



ISTITUTO SUPERIORE "Ernesto Cesaro - Vesevus"

Via Alessandro Volta, 2 - 80058 – TORRE ANNUNZIATA (NA)
Via Maria Montessori, 2 - 80041 – BOSCOREALE (NA)
Tel. Cesaro 081/8612465 - **Fax Cesaro** 081/3621399
Tel. Vesevus 081/19716500 – **Fax Vesevus** 081/19664051
<http://www.cesaro-vesevus.gov.it>
nais112008@istruzione.it
cod.mecc. NAIS112008

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-19

"Una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, una scuola orientata verso l'educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini" (Legge 107/2015).

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA	la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO	il D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche" ed, in particolare, l'art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n.107;
VISTA	Il DL n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO	il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
VISTA	La nota Miur prot. n. 2805 del 11.12.2015;
VISTO	il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto;
VISTO	il Piano di Miglioramento;
VISTO	ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico delibera n.5 verbale n. 2 del Collegio Docenti del 05/10/2015;
VISTA	La delibera n. 2 del Collegio dei Docenti del 1 febbraio 2016;
VISTA	La delibera n. 2 del Consiglio di Istituto del 15 febbraio 2016.

Premesso che

- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituto, ma anche quale programma in sé completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui si intendono perseguire gli obiettivi dichiarati.
- Il contesto scolastico caratterizzato anche da problematiche relative all'area del disagio, induce a definire una forte dimensione di progettualità, che sappia intercettare bisogni educativi anche speciali per realizzare percorsi in grado di garantire il successo formativo di tutti gli alunni.
- Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale.
- Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.
- Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.
- Si è tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.
- Sono state valutate prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e che, pertanto, si è predisposto il relativo Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale.

PREDISPONE

il seguente Piano Triennale dell'Offerta Formativa

INDICE

PARTE I - In collegamento con il POF 2015/16	p.4
IL TERRITORIO I BISOGNI EDUCATIVI	p.5.
Contesto storico-geografico	p.5
GLI INDIRIZZI attuali	p.7
LA MISSION/IL CURRICOLO	p.8
Progettazione Aree/AMBITI Dipartimentali	p.10
ACCOGLIENZA CONTINUITA' ORIENTAMENTO	p.16
PIANO DIGITALE	p.17
SEDI TEMPI	p.19
LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE DI ISTITUTO	p.20
PARTE II - PROGETTAZIONE TRIENNALE	p.23
1.RAV - PIANO DI MIGLIORAMENTO	p.23
2.PRIORITA' STRATEGICHE	p.24
3. IL FABBISOGNO DI ORGANICO	p.38
4. ORGANICO POTENZIATO	p.41
5. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE	p.45
6. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	p.46
7. VALUTAZIONE/MONITORAGGIO	p.47

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PARTE I

In collegamento con il POF 2015/16

"L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo". E' una frase di Nelson Mandela che abbiamo voluto mettere per dare valore alla mission educativa di una scuola della periferia napoletana, per radicare la convinzione che il cambiamento è possibile, che tutti possono farcela se si sentono parte di un progetto comune, se si sentono trascinati da una forza collettiva in cui sperimentare una nuova modalità di vivere, lavorare, creare, conoscere, relazionarsi. Partendo dalle eccellenze di pochi, per raggiungere il successo di tutti.

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene elaborato (ai sensi della Legge 107/2015, articolo 1 comma 1) per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica in coerenza con i **D.P.R. 15 MARZO 2010 n.87,88 e 89**, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, dando piena attuazione all'autonomia della istituzione scolastica dalla Commissione preposta.

L'IDENTITÀ'

Il PTOF rappresenta il documento con cui la nostra scuola definisce e rende noto il servizio che offre al territorio e all'utenza. Si può definire come l'insieme delle scelte culturali, educative e organizzative che caratterizzano la scuola e ne definiscono l'identità. Questo documento rappresenta un "patto" tra molteplici attori per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti coloro che interagiscono e partecipano.

Nasce da un'analisi dei bisogni d'insegnanti, genitori e alunni e costituisce la risposta concreta a tali esigenze autentiche, mediante un'azione congiunta e concorde di quanti operano nella scuola, finalizzata all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa. Nasce anche con l'idea di riaffermare il principio per cui la scuola è luogo di relazione e condivisione di esperienze e di vissuti, di acquisizione di conoscenze e competenze, in un quadro unitario che aiuti l'alunno ad attribuire senso alle esperienze e significatività agli apprendimenti.

Il PTOF tende alla costruzione di valori fondamentali a cui la scuola si ispira e prevede azioni mirate all'affermazione delle strategie dell'inclusione e della "crescita integrale della persona" nel pieno rispetto delle sue potenzialità. In tale prospettiva, i docenti dell'Istituto aspirano alla costruzione di una scuola che sia in grado, con la partecipazione e il concorso di tutti, di rispondere ai bisogni formativi dei suoi utenti, nel pieno rispetto delle diversità e delle peculiarità di ogni soggetto attivo nel contesto educativo.

La sua realizzazione prevede la razionale e flessibile utilizzazione delle professionalità presenti, degli spazi e degli strumenti della scuola, delle risorse del territorio, ma anche e soprattutto il coinvolgimento delle famiglie per una partecipazione più attiva al processo formativo dei loro figli.

Il PTOF assume come proprie le seguenti finalità:

- fissare i principi generali dell'azione educativa, che garantiscano unitarietà formativa tra i diversi ordini di scuola e i plessi dell'Istituto;
- delineare la fisionomia, l'identità pedagogica, culturale e organizzativa dell'Istituto;
- fornire un adeguato quadro di riferimento per il confronto, il coordinamento e la continuità con le altre istituzioni scolastiche e realtà territoriali;
- rappresentare la premessa indispensabile per la progettazione didattica.

Contesto storico – geografico

A seguito dell'applicazione della legge sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, dall' a.s. 2013/14, come risultante di un processo di aggregazione e integrazione di due realtà scolastiche ricche di storia e peculiarità diverse (I.T.C.G. " Ernesto Cesaro" di Torre Annunziata e IS Vesevus di Boscoreale), da tempo presenti sul territorio, nasce l'IS CESARO-VESEVUS. Le due realtà scolastiche accomunate dalla medesima capacità di accogliere e interpretare i bisogni del territorio e dell'utenza, oggi si collocano come proposta di un nuovo circuito formativo, capace di rispondere in modo più articolato e flessibile alle esigenze culturali e professionali della realtà circostante; aprendosi all'innovazione e fornendo adeguate risposte sul piano formativo, culturale e professionale, nella consapevolezza delle differenze che lo connotano e nella ricerca di integrazione delle progettualità che lo compongono.

" L ' I S T I T U T O " E R N E S T O C E S A R O nacque nel 1931. La città di Torre Annunziata in quegli anni era caratterizzata da un buon tessuto industriale che assorbiva, anche, manodopera impiegatizia a livelli di media specializzazione. L'Istituto tecnico nacque per soddisfare tale richiesta del mercato del lavoro locale ed anche come naturale processo di emancipazione della piccola borghesia locale che vedeva nell'istruzione dei propri figli un veicolo di promozione sociale. Con il secondo dopoguerra la scuola cominciò a crescere, soprattutto per fattori economici e sociali. Le tappe dell'espansione furono due: 1-l'istituzione nel 1955 di un corso per geometri (inizialmente come sede staccata del "Della Porta " di Napoli) che allargò l'offerta formativa e rispose alla domanda di tecnici in quegli anni di forte sviluppo edilizio urbano ed infrastrutturale del territorio. 2-la costruzione di un nuovo edificio polifunzionale in via A. Volta nel 1958 Il Cesaro è un polo di riferimento per la crescita civile e per la qualificazione professionale dei cittadini svolgendo un ruolo determinante nel formare quadri intermedi esperti di gestione contabile, di urbanistica e di pianificazione del territorio. Negli anni ottanta, con la sede staccata di Boscoreale, contava circa 1600 studenti e, nonostante la crisi materiale e morale della città e il periodo del post terremoto, ha contrastato la deriva legale, civile ed economica che, nel recente passato, ha sconvolto l'intero nostro sistema di valori. Negli anni successivi, quando la crisi morale e quella economica essiccava i mille rivoli del lavoro e della speranza, tutto il "Cesaro" ha profuso il suo impegno per ridare ai giovani l'identità smarrita ed il senso dell'appartenenza ad una comunità operosa, colta e civile. Con il passaggio al nuovo ordinamento dell'Istruzione Tecnica, DPR 88/10, viene ridefinito il piano dell'offerta formativa per meglio consolidare il servizio di formazione storicamente offerto al territorio e per meglio corrispondere alle indicazioni dell'Unione Europea. Pertanto vengono declinati il Settore Economico e Tecnologico.

Per il settore Economico l'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing aggiunge l'articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing, quest'ultimo profilo si caratterizza per l'integrazione delle competenze professionali specifiche con quelle linguistiche (con lo studio di tre lingue straniere europee ed extraeuropee) ed informatiche, per la gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi. Per il Settore Tecnologico risultano attivi l'Indirizzo Ambiente, Costruzioni e Territorio e l'articolazione Biotecnologie Sanitarie i cui profili di indirizzo formano tecnici esperti e qualificati nei settori delle costruzioni, ambiente e sanità.

" L ' I S T I T U T O " V E S E V U S " Nasce nell'anno scolastico 1986/87 quando l'istituto si staccò dall'I.T.C. "Cesaro" di Torre Annunziata, di cui era succursale già dai primi anni 80. Nel primo anno di autonomia l'I.T.C. di Boscoreale, così veniva denominato, si trasferì come sede amministrativa in via De Falco e come sede didattica presso la S.M.S. "F.Dati" in via Papa Giovanni XXIII, dove però l'attività didattica era svolta interamente nelle ore pomeridiane. Questa situazione si protrasse fino al 1990/91 quando assunse il nome "Vesevus" e si stabilì nei locali in via G. della Rocca svolgendo l'attività didattica finalmente di mattina, utilizzando come succursale i locali di via De Falco. Col passar degli anni l'Istituto ha diversificato la sua offerta formativa, realizzando le esigenze maggiormente avvertite sul territorio. Nell'anno scolastico 2002/03 è stato attivato il corso Sirio per adulti, lavoratori e non, che intendono rientrare nel percorso formativo. . Questo corso di studi intende costituire una "seconda via" all'istruzione volta ad offrire occasione di promozione socio-culturale, a stimolare la ripresa degli studi e a migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto consiste in un percorso flessibile che valorizza l'esperienza di cui sono portatori gli studenti e che si fonda sia sull'approccio al sapere in età adulta, sia sull'integrazione di competenze in genere separate come quelle relative alla cultura generale e alla formazione professionale. I corsi attualmente in essere sono: amministrazione finanza e marketing, costruzione ,ambiente e territorio. Successivamente per soddisfare l'aspirazione turistica del territorio, ormai parte integrante del Parco nazionale del Vesuvio, nasce il Corso Agrario, un percorso di studi che rilascia la qualifica di operatore agrituristico al termine del 3^a anno ed il diploma di agrotecnico, dopo il biennio post-qualifica. L'I.S. ha sempre svolto un'azione incisiva sul territorio partecipando spesso in prima fila a tutti gli avvenimenti cittadini. I suoi diplomati, all'incirca un centinaio all'anno, si sono inseriti in gran parte nel tessuto economico e sociale del territorio. Nell'anno scolastico 2008/09 è stata attivata una sezione di Liceo Psicopedagogico con la formazione di due classi. Nell'a.s. 2009/10 l'Istituto si è trasferito nella nuova sede di via Montessori 2 a Boscoreale.

Gli spazi di relazione

Nonostante la storica presenza di scuole e servizi, non mancano spazi di disagio sociale. In entrambi i paesi in cui si trovano le sedi dell'istituto, accanto a quartieri in cui la qualità della vita risulta di buon livello, ne esistono altrettanti molto degradati. Soprattutto nel centro storico a palazzi antichi di pregio si alternano edifici privi di qualunque decoro architettonico;

è proprio nelle aree più degradate che il tessuto sociale deve fare i conti anche con una forte illegalità. La disoccupazione è molto elevata, anche per l'assenza di politiche mirate e per il forte peso della camorra.

Nonostante i problemi la città può contare su una buona rete di solidarietà che affonda le proprie radici nel numero notevole di associazioni laiche e cattoliche impegnate nell'attività culturale, sportiva e di volontariato. Ciò ha portato a una buona collaborazione con gli enti pubblici e alla promozione di una serie di progetti.

Le famiglie

Dal punto di vista economico e sociale, il problema interessa soprattutto la disoccupazione che ha raggiunto livelli sempre più alti, rendendo precaria la situazione di molte famiglie.

Anche per tale motivo il territorio è denominato "a rischio": persistono vari segni di disagio, legati a diverse problematiche sociali, quali le difficoltà economiche conseguenti alla precarietà del lavoro e dinamiche familiari difficili per motivi di vario genere.

Mancando, inoltre, strutture di aggregazione giovanile, i ragazzi vivono il loro tempo libero per strada; le ragazze, di contro, più "protette" dalle famiglie, spesso trascorrono anche il tempo libero dentro casa, a volte accudendo fratellini o occupandosi delle attività domestiche.

La coscienza del ruolo genitoriale in alcuni casi risulta scarsa e all'interno del rapporto genitori-figli si evidenziano difficoltà a instaurare relazioni empatiche; infatti, molti genitori non possiedono capacità di lettura del disagio

La fascia delle famiglie più deboli si differenzia in:

- famiglie in difficoltà socio-economica (genitori indigenti, che lavorano saltuariamente, che sfiorano l'illegalità...)
- famiglie disgregate o incomplete (genitore con salute precaria, defunto, in carcere, separato, emigrato...)
- famiglie educativamente inadeguate (sfruttamento lavorativo, violenza, assenza di dialogo, analfabetismo, basso livello di aspettative, difficoltà relazionali...)

Gli alunni

La platea scolastica è eterogenea e varia secondo le sedi dell'istituto che, seppur vicine, sono dislocate in comuni diversi. Alcuni soggetti si mettono in evidenza per la loro produttività, vivono esperienze significative e gratificanti; altri, invece, accusano disorientamenti e manifestano deficit di vario genere.

L'atteggiamento delle famiglie non sempre è interessato e partecipe, anche se negli ultimi tempi è stata registrata una maggiore attenzione alla vita scolastica.

La sede di Torre Annunziata sorge in una zona facilmente raggiungibile, abitata da nuclei storici di cittadini e da insegnanti legati al territorio e all'istituto. La sede di Boscoreale è poco frequentata a causa della sua ubicazione in una zona decentrata e con scarsi collegamenti. La platea scolastica è diversificata: anche se non mancano soggetti poco interessati alla vita scolastica, in generale gli studenti mostrano una propensione allo studio e al rispetto delle regole scolastiche.

In discussione sono i problemi legati all'iscrizione, all'evasione, all'abbandono e alle bocciature, e quelli legati alla frequenza irregolare con conseguenti segnalazioni ai Servizi Sociali. Fenomeni strettamente correlati a diverse problematiche attinenti da un lato alla sfera socio-ambientale, dall'altro alla sfera socio-relazionale e dell'apprendimento.

Più in generale si osserva che la deprivazione culturale, centrata sulla presenza di input che gli alunni ricevono spesso in maniera caotica dall'ambiente di provenienza, influenza negativamente il processo educativo. Nella platea scolastica si rilevano vissuti di inadeguatezza sociale e culturale, self-image non positiva, scarsa fiducia e consapevolezza delle proprie potenzialità. Così come si registrano carenze cognitive, scarsa acquisizione del sistema simbolico-linguistico, carente socializzazione e tempi di attenzione minimi. Difficoltà che finiscono con il decretare spesso l'insuccesso formativo, con conseguente abbassamento del livello di autostima e ulteriore innalzamento della soglia di frustrazione e demotivazione.

In questa prospettiva diventa chiaro e si definisce meglio il principio dell'uguaglianza delle opportunità, nel senso cioè che ciascuno deve trovare a scuola le condizioni ottimali per sviluppare le proprie doti, per realizzarsi in modo sempre più completo e in rapporto ai propri ritmi di apprendimento e di produttività.

In particolare per il corso Sirio, oltre alle problematiche tipiche degli studenti lavoratori, si deve tener conto della presenza sul territorio di un sostenuto numero di stranieri, a cui l'istituto guarda al fine di consentirne la piena integrazione, sia nella fase dell'accoglienza che in quella della formazione ed inserimento.

La scuola

Dall'analisi del territorio e dell'utenza, ne consegue la necessità che la scuola deve essere in grado di rispondere alle esigenze formative ed educative del territorio; la scuola non può non essere sensibile alle istanze degli utenti ed impegnarsi nel dispiegare interventi atti a rimuovere le situazioni di disagio, difficoltà e malessere degli studenti e delle famiglie.

L'Istituto presente nel territorio costituisce un importante punto di riferimento per rimuovere i condizionamenti, superare i problemi rilevanti e promuovere la crescita educativa e culturale dei ragazzi, mettendo in atto strategie educativo-didattiche volte al recupero degli svantaggi e al potenziamento delle eccellenze.

Non sempre però la scuola viene vissuta in maniera positiva: spesso, infatti, gli alunni assumono atteggiamenti di prevaricazione, comportamenti aggressivi e provocatori nei confronti dei coetanei e degli adulti, non accettano le diversità e percepiscono le regole come imposizioni. Anche le famiglie, a volte, assumono atteggiamenti di difesa e di distacco nei confronti dell'istituzione scolastica.

Lavorare in una scuola ubicata in un'area "a rischio" implica un impegno costante nel trovare e sperimentare adeguate strategie operative, per rispondere ai bisogni formativi dell'utenza e limitare quanto più possibile i fenomeni dispersivi.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici. Si tratta di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003 (e da successiva normativa), va applicato con particolari accentuazioni, anche al fine di garantire una corretta strategia di inclusione.

GLI INDIRIZZI ATTUALI

ISTITUTO TECNICO con due settori:

ECONOMICO con i seguenti indirizzi

Amministrazione - Finanze – Marketing

Relazioni Internazionali per il Marketing

Sistemi Informativi Aziendali

TURISMO

TECNOLOGICO:

con i seguenti indirizzi

Costruzioni - Ambiente - Territorio

Geotecnico

Biotechnologie Sanitarie

LICEO:

SCIENTIFICO

LINGUISTICO

DELLE SCIENZE UMANE (opzione ECONOMICO-SOCIALE)

ISTITUTO PROFESSIONALE:

Servizi per l'Agricoltura e Lo Sviluppo Rurale

Servizi socio-sanitari

Odontotecnico

Ottico

C.P.I.A. ex Corsi Serali

Indirizzi:

Tecnico-Economico (ex Commerciale)

Tecnologico-Ambiente e Costruzioni (ex Geometri)

MISSION

IL CURRICOLO

Nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dal **D.P.R. 15 MARZO 2010 n.87,88 e 89**, la nostra Istituzione scolastica decide di procedere senza modificare sostanzialmente quanto, come singola autonoma istituzione scolastica, ha realizzato negli scorsi anni; in una realtà "a rischio", come quella in cui opera la scuola, il nostro lavoro si propone di arginare quei fenomeni sociali e culturali alterati, di emancipare i profili umani ed etici della persona attraverso attività didattiche mirate che perseguano obiettivi replicabili e trasferibili e che migliorino, nel tempo, le aspettative di vita e di futuro degli allievi e del territorio in generale.

Pertanto, per realizzare un piano integrato sarà necessario che il nostro istituto non sia inteso solo come un centro per apprendere conoscenze, abilità e competenze, ma anche un luogo di aggregazione collegato al territorio in modo da:

- favorire la crescita umana e culturale della popolazione scolastica e genitoriale della platea;
- soddisfare il loro bisogno di relazionarsi positivamente con gli altri;
- riorientare la persona valorizzando le attitudini e le inclinazioni di ciascuno;
- guidare gli allievi verso il successo formativo e l'autorealizzazione personale.

Inoltre, dall'analisi dei bisogni educativi e dal Rapporto di Autovalutazione emerge la necessità di predisporre un PTOF che contenga le seguenti finalità educative e didattiche:

- porre al centro dell'attenzione gli alunni della scuola assicurando il "pieno sviluppo della persona umana" e garantendo il successo formativo;
- predisporre un percorso di studi che si configuri come integrazione di diversi piani educativi appartenenti a diversi indirizzi che prevedano itinerari rispondenti ai livelli di sviluppo e di apprendimento di ciascun alunno;
- integrare la programmazione didattica con un costante impegno di ricerca, di studio, di sperimentazione da parte dei docenti finalizzato all'efficacia dell'azione didattica e all'innovazione delle pratiche educative e formative;
- potenziare e ampliare l'offerta formativa, con particolare riguardo alle competenze linguistiche, digitali, matematico-scientifiche, artistico-espressive;
- contenere la Dispersione Scolastica attraverso percorsi d'inclusione in grado di ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, rafforzando interventi mirati in particolar modo per gli alunni BES;
- incrementare le opportunità formative attraverso una più efficace utilizzazione delle nuove tecnologie;
- incrementare le competenze dei docenti per costruire e gestire ambienti d'apprendimento innovativi e creativi (metodologie laboratoriali, personalizzazione dei percorsi, ricerca-azione);
- creare un adeguato quadro di riferimento per il confronto, il coordinamento e la continuità con le altre istituzioni scolastiche e realtà territoriali.

La centralità dello studente e il curricolo di scuola

È fondamentale che ogni scuola definisca un percorso coerente e progressivo che, da un lato, fornisca alle nuove generazioni la capacità di ricercare il senso della conoscenza per ridurre la frammentazione dei saperi, dall'altro, ponga al centro dell'azione educativa l'individuo in quanto tale, con i suoi bisogni, le sue inclinazioni, le sue diversità.

Obiettivi generali diventano, quindi, non soltanto lo sviluppo di competenze "tecniche", il passaggio dei saperi e dei linguaggi di base, ma principalmente la formazione della persona in senso globale, sul piano cognitivo, culturale e relazionale, in grado di aprirsi positivamente alle diversità e alle sfide future, capace di autonomia di pensiero e di senso critico.

Secondo questa prospettiva, l'IS "Cesaro-Vesuvius" si è fatto interprete delle problematiche del contesto territoriale nel quale opera, sondando le aspettative degli alunni e delle loro famiglie, dei bisogni formativi ed educativi degli alunni, anche di quelli adulti, per individuare le priorità formative da perseguire attraverso il curricolo, la progettualità e le varie attività presenti nel PTOF.

La scuola, nella sua articolazione, si propone di promuovere gradualmente:

1. Lo sviluppo progressivo delle **conoscenze (sapere)**
 - dall'alfabetizzazione di base all'acquisizione di conoscenze specifiche nelle varie aree disciplinari.
2. Lo sviluppo delle **abilità (saper fare)**
 - comunicare il proprio pensiero, le proprie idee attraverso diverse forme di comunicazione;
 - conquistare progressivamente capacità logiche, scientifiche, operative;
 - organizzare il lavoro in modo autonomo, assumere incarichi, rispettare tempi e consegne, collaborare nel gruppo.
3. Lo sviluppo delle **competenze (saper essere)**
 - trasformare sapere e saper fare in saper essere;
 - diventare consapevole delle proprie idee, responsabile delle proprie azioni;
 - maturare una progressiva coscienza di sé e del proprio rapporto con la realtà esterna;
 - accettare e rispettare le regole della convivenza;
 - costruire rapporti interpersonali, saper accettare, capire e valorizzare la diversità;
 - orientarsi verso scelte consapevoli di studio e di lavoro

Le educazioni

Attraverso le educazioni di seguito riportate, l'istituto offre un sistema di saperi pluriformativi, strutturati, interdisciplinari e metacognitivi:

- Educazione alla cittadinanza
- Educazione alla pace e all'intercultura
- Educazione ambientale e legalità
- Educazione alla salute
- Educazione alla comunicazione

Ciascun insegnante, nel nostro istituto, contribuirà con le proprie scelte metodologiche e con la specificità disciplinare alla maturazione, negli allievi, di comportamenti corretti pubblici e privati. La scuola resta il luogo privilegiato nel quale si può apprendere e sperimentare la convivenza democratica, la cittadinanza attiva e la partecipazione. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

Le competenze

Il DM 139/07 indica le competenze riferite ai quattro assi culturali (linguaggi, matematica, scientifico-tecnologico, storico-sociale) e prevede otto competenze chiave da conseguire al termine dell'obbligo: :

- 1) imparare ad imparare
- 2) progettare
- 3) comunicare
- 4) collaborare e partecipare
- 5) agire in modo autonomo e responsabile
- 6) risolvere i problemi
- 7) individuare collegamenti e relazioni
- 8) acquisire ed interpretare l'informazione

La progettazione per competenze sarà realizzata attraverso il superamento della logica della programmazione disciplinare: dalla centralità degli obiettivi e dell'insegnamento, si passa alla progettazione centrata sull'alunno, sui processi di apprendimento, ponendo al centro le motivazioni degli allievi, i loro punti di forza e di debolezza

Le programmazioni di classe

Le programmazioni delle singole classi sono coerenti con la Progettazione Curricolare d'Istituto e sono soggette a un processo di verifica e di nuova elaborazione ogni anno, in relazione ai cambiamenti dell'utenza che vengono. I Consigli di Classe, nell'elaborare i percorsi didattici, tenderanno a trattare contenuti coerenti e aderenti alle Indicazioni per il curriculum, ritagliati, però, nella forma più adeguata alle esigenze e ai bisogni della popolazione scolastica e della realtà in cui opera e senza stravolgere le progettazioni già sperimentate negli anni scolastici precedenti per i singoli gruppi classe; ciò per garantire la continuità educativa e didattica nel processo insegnamento-apprendimento.

La valorizzazione del merito scolastico

La materia della valorizzazione delle eccellenze è stata introdotta con la legge n. 1 dell'11 gennaio 2007 e, dopo una prima fase transitoria, è ora disciplinata dal decreto legislativo n. 262 del 29 dicembre 2007 e dal decreto ministeriale n.182 del 19 marzo 2015 .

Il programma nazionale di valorizzazione delle eccellenze, che rientra nell'azione di promozione della cultura del merito e della qualità degli apprendimenti nel sistema scolastico del Ministero, premia gli studenti che hanno conseguito la votazione di 100 cum laude nell'esame di Stato conclusivo del corso di istruzione secondaria superiore e gli studenti vincitori delle competizioni, nazionali e internazionali, riconosciute nel programma annuale di promozione delle eccellenze. Gli studenti meritevoli sono inseriti nell'Albo Nazionale delle Eccellenze, pubblicato ogni anno sul sito dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

In linea con questi principi l'Istituto intende continuare e costantemente a promuovere ed incoraggiare l'eccellenza dei propri allievi offrendo loro occasioni di crescita che li portino a raggiungere importanti traguardi in realtà extra-ordinarie, di ampio respiro anche internazionale, in cui possano cimentarsi mettendo a frutto inclinazioni personali, talenti, intelligenze. Si ritiene, infatti, che tali occasioni conducano i ragazzi a scoprire se stessi, permettendo di definire personalità ed identità umana in modo peculiare. È questo l'obiettivo che l'Istituto si propone di raggiungere in quanto Eccellenza, per noi, significa esprimere tutte le proprie potenzialità per vivere una vita piena, consapevole, rigettando la tentazione di accontentarsi di una esistenza ordinaria.

Per questo, accanto alle attività finalizzate al sostegno ed al recupero delle lacune degli allievi, si inseriranno quelle volte a promuovere la valorizzazione delle eccellenze. Tali interventi, prettamente basati sul potenziamento delle conoscenze, delle competenze e delle capacità degli studenti più meritevoli, saranno predisposti contestualmente a quelli per il sostegno, sia in regime di flessibilità oraria, quindi come facenti parte della normale attività didattica e computabili ai fini del raggiungimento del monte ore annuale di lezioni previsto dal vigente ordinamento sia attraverso apposite attività da svolgere nelle ore pomeridiane.

Programmazione Curricolare: www.cesaro-vesevus.gov.it

AREE/AMBITI DIPARTIMENTALI

Ambito della diversabilità - PIANO DELL'INCLUSIONE

L'inserimento degli alunni disabili nel nostro Istituto è finalizzato alla piena integrazione di ognuno.

La Scuola offrendo ogni possibile opportunità formativa si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Adotta quindi, metodologie, strumenti e tecnologie capaci, attraverso l'utilizzazione di più codici comunicativi, di rendere flessibile la didattica, al fine di avvicinare la scuola alla realtà ed accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento (tutor, gruppi di lavoro, insegnamento individualizzato, ecc.)

Un progetto finalizzato a realizzare l'effettiva integrazione degli alunni disabili, richiede:

- l'individuazione delle capacità potenziali degli alunni;
- la promozione di tutte le possibili condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia,
- il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente.

Finalità

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, valutando l'offerta formativa, il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di Scuola e in quello indispensabile tra il mondo della Scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio.

Inoltre la Scuola pone fra le sue finalità

-Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.

-Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli. -Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.

- Favorire l'accoglienza o l'integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.

-Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.

- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

Obiettivi

Ispirati alle finalità, vengono individuati obiettivi educativi generali; sarà poi la specificità dei casi a guidare la definizione degli obiettivi specifici.

Obiettivi generali:

-promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale;

- favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente calda, per stimolare, incoraggiare e
- coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative proposte
- facilitare la sussistenza di una consapevole relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe;
- incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche;
- consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia e sicurezza.

Attività dei Docenti

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati.
- Accoglienza.
- Analisi della situazione individuale.
- Piano Dinamico Funzionale
- Incontri con esperti ASL e Famiglia
- Piano Educativo Individualizzato
- Relazione di fine anno scolastico

Raccolta dati

Consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno/a diversamente abile dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali. E' importante accertarsi del fatto che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua sezione già dall'iniziale fase dell'accoglienza e che sia celere il passaggio della stessa alla nuova Scuola.

Accoglienza

L'alunno diversamente abile giunge alla Scuola Secondaria di Secondo grado dopo aver effettuato un percorso di orientamento e, se necessario, di preinserimento che ha come obiettivi principali:

La conoscenza da parte dell'allievo della Scuola ospitante (strutture, laboratori, materiali, ambienti, personale) per facilitare il passaggio nella nuova realtà.

La valutazione e l'autovalutazione (quando possibile) delle sue reali potenzialità.

L'individuazione, con opportuni criteri e tempi, del Consiglio e della classe di inserimento dell'alunno disabile. Ciò per attuare la condivisione tra i docenti delle due scuole degli obiettivi e delle attività da potenziare in previsione del nuovo inserimento.

Tale percorso, da realizzarsi, come indicato, nel primo e/o nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico precedente, permette ai docenti che acquisiranno l'alunno di conoscere in anticipo le sue peculiarità, facilitando loro anche l'organizzazione dell'accoglienza del l'allievo/a all'interno del gruppo classe sin dal primo giorno di scuola.

Nei Consigli ove il corpo docenti è stabile, ciò può essere definito già alla conclusione dell'anno scolastico precedente all'inserimento (giugno). Nelle classi invece dove solo una parte degli insegnanti è di ruolo, si rende necessaria, nei primi giorni di settembre, la convocazione di un consiglio che permetta ai docenti di nuova nomina di venire a conoscenza dell'alunno

Analisi della situazione individuale

Si tratta di osservare l'allievo per verificare le capacità e le potenzialità in riferimento ai vari assi di sviluppo (cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia, apprendimento) all'interno ed all'esterno del gruppo classe. L'osservazione sistematica deve essere attuata per un periodo non inferiore alle quattro settimane e curata da tutti gli insegnanti di classe, coordinata dall'insegnante di sostegno e completata da colloqui con l'equipe clinica e con la famiglia. L'osservazione va eseguita con i relativi strumenti (schede d'osservazione, osservazione diretta, test d'ingresso).

Profilo Dinamico Funzionale

Successivamente si passa all'analisi del PDF e dove necessario alla sua modifica, o stesura. Il PDF deve ritenersi la sintesi e l'integrazione dei dati conoscitivi sull'alunno, allo scopo di definire le potenzialità di apprendimento a lungo, medio e breve termine secondo gli assi sopra descritti e definiti dalla Legge 104/92. Va tenuto aggiornato nei tre anni della Scuola Media, va portato al secondo incontro ASL per la discussione con gli operatori e quando necessario per la ristestura dello stesso.

Incontri con esperti Asl e Famiglia

Di solito sono due all'anno (nei mesi di ottobre/novembre e aprile/maggio) e vi partecipano i docenti di sostegno, su invito gli assistenti educativi, un docente referente della classe quando il docente di sostegno non può garantire la continuità o ci siano particolari problemi da discutere, la referente dei docenti di sostegno dell'Istituto, la famiglia e gli specialisti ASL. Prima dell'incontro i docenti di sostegno consegnano a tutti i docenti del consiglio di classe una tabella individuale per la rilevazione delle informazioni sulle competenze raggiunte dall'alunno in classe in loro assenza, la tabella dovrà essere riconsegnata al docente di sostegno in tempi brevi compilata in ogni sua parte da tutti i colleghi del consiglio di classe in quanto, una volta raccolti i dati, i docenti di sostegno debbono poi redigere una relazione dettagliata. In sede di incontro gli insegnanti di sostegno consegneranno la relazione sul percorso educativo-didattico dell'alunno certificato e discuteranno con gli esperti e la famiglia gli obiettivi a breve termine da fissare nel piano educativo individualizzato. Tali obiettivi saranno scritti in un documento redatto in sede collegiale durante l'incontro e verrà consegnato in copia alla famiglia e agli operatori dell'Asl. Qualora la famiglia non sia presente all'incontro, il docente di sostegno si occuperà della consegna del documento tramite

lettera o incontro con la stessa. L'originale della relazione e del documento redatto sarà inserito nella cartella personale dell'alunno. Al primo consiglio di classe utile dopo l'incontro, il docente di sostegno esporrà la relazione e informerà i colleghi degli obiettivi fissati in sede di colloquio, darà poi copia della relazione e del documento redatto al coordinatore della classe perché lo possa inserire nel registro dei verbali del consiglio.

Piano Educativo Individualizzato

Partendo dalle valutazioni espresse nel PDF, dà risposte adeguate alle esigenze e potenzialità dell'alunno ed ha come obiettivo il raggiungimento del successivo livello di sviluppo del soggetto attraverso l'attuazione dell'intervento didattico. (Va inserito nella cartella dell'alunno entro la metà del mese di novembre; e consegnato in copia al coordinatore della classe che provvederà a inserirlo nel registro dei verbali in modo che ogni collega possa in ogni momento dell'anno poter prendere atto del lavoro programmato e dare così il proprio indispensabile contributo. Deroghe a questa data vanno concordate con la referente del sostegno).

Il PEI sarà così articolato:

situazione iniziale: dedotta dall'osservazione iniziale del docente e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: **comportamento:** con gli adulti / con i compagni / verso le attività proposte; **temperamento;** **autonomia:** personale e per gli spostamenti / nei compiti assegnati in classe / durante le lezioni in classe; **attenzione;** **motivazione;** **apprendimento.**

progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il Consiglio di Classe e le modalità di **verifica e valutazione** che si intendono utilizzare;

metodologia di intervento in cui inserire lo schema orario, gli obiettivi specifici e i contenuti per aree disciplinari, la metodologia di intervento che si intende attuare, gli eventuali progetti.

verifica della metodologia di intervento da inserire nella cartella dopo la fine del primo quadrimestre, (art.6 DPR 24/2/94) in cui precisare se necessitano modifiche al PEI

Relazione di fine anno scolastico

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà:

Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.).

Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia).

Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici).

Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento).

Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.

Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico, utili per la richiesta delle ore di sostegno statale all'USP e per la richiesta degli educatori,

Solo per i ragazzi delle classi terminali la relazione dovrà contenere anche il programma effettivamente svolto, le modalità di svolgimento della prova d'esame scritta e orale, i criteri di valutazione.

Modalità organizzative

Affinché un progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola predisporrà un piano attuativo nel quale dovranno essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

Ambito scientifico/tecnologico/professionale

Il Dipartimento Scientifico Tecnologico Professionale, ben consapevole del ruolo di supporto alla didattica per competenze, alla progettazione e alla valutazione degli apprendimenti declinati in termini di conoscenze (sapere) e capacità/ abilità (saper fare), si pone l'obiettivo di offrire una didattica innovativa ed interattiva nel settore delle Scienze e tecnologie, in grado di rispondere alle mutevoli richieste del mercato del lavoro e alle sollecitazioni del mondo professionale.

Al fine di migliorare l'efficienza e la qualità del processo di insegnamento/apprendimento e garantire il successo formativo degli studenti nell'ambito della Biologia, Microbiologia, Chimica, Fisica e Scienze e Tecnologie applicate, i docenti di Dipartimento propongono di centrare il Piano di Miglioramento intorno alla didattica laboratoriale ed interattiva dell' "imparare facendo", adatta ad assicurare il potenziamento delle eccellenze e il recupero delle abilità minime.

L'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assume particolare rilievo non solo per ampliare i curricula, ma anche per consolidare le competenze dell'area scientifico-tecnologica; esse contribuiscono a fornire agli studenti la base di lettura della realtà e lo strumento per l'esercizio effettivo **dei diritti di cittadinanza.**

Il potenziamento del Laboratorio di Chimica, la costituzione di un nuovo laboratorio di Chimica Analitica e di Microbiologia permetteranno l'ampliamento dell'offerta formativa dell'indirizzo Biotecnologico, in quanto:

- Il Laboratorio rappresenta una risorsa per l'Istituto, il territorio ed altre Istituzioni scolastiche per scambio di buone prassi.
- Il Laboratorio rappresenta un supporto didattico nell'ambito delle attività sperimentali previste dai curricula svolti nella scuola
- Rafforza le competenze scientifiche e fa scaturire da esse abilità utilizzabili in attività future.
- Consente di programmare esperienze didattiche significative riproducibili in ambito lavorativo.

- Ha una valenza disciplinare e transdisciplinare.

Esperienza di Laboratorio coinvolgente e significativa è il lavoro con le "essenze" in quanto consente di potenziare il curriculum dell'indirizzo biotecnologico con l'applicazione dei metodi chimici di estrazione e di prevedere interazioni didattiche con gli indirizzi Agro alimentari e di Marketing, sviluppando nel contempo competenze "altre" relative alla microimprenditorialità, aprendo la scuola al territorio in linea con le indicazioni della legge 107.

Inoltre, al fine di consentire agli alunni delle classi quarte e quinte di operare scelte consapevoli circa il proprio futuro, si ritiene utile l'attivazione di percorsi extracurricolari di orientamento e preparazione ai test di ammissione ai Corsi di Laurea Scientifica a numero programmato. (**simulazione alphatest**)

Eguale, per migliorare le performance degli alunni del biennio nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI) saranno predisposte prove disciplinari per classi parallele al fine di consolidare le competenze di base.

COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO

Nell'obiettivo che l'indirizzo CAT si apra al territorio, come centro di formazione e servizi indirizzato sia al pubblico che ai privati anche in sinergia con il Collegio professionale di riferimento, si richiedono l'ammodernamento e il potenziamento dei laboratori di Topografia, di Costruzioni e Disegno computerizzato. In particolare sono da implementare le strumentazioni elettroniche e i software applicativi:

stazioni totali, GPS, e tutta la strumentazione accessoria (anche di arredo), in modo da trasformare i detti laboratori in veri studi professionali di ricerca e di costante formazione.

Tale intervento dovrà costituire l'elemento propedeutico della struttura da utilizzare per il completamento del percorso di studi, come previsto dal Ministero, per i corsi di Laurea Triennale dei Geometri (il cosiddetto "Supergeometra o Geometra laureato" che dovranno realizzarsi all'interno degli stessi Istituti Tecnici.

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

Dall'anno scolastico 2004-2005, presso la sede dell'IS Vesevus di Boscoreale, è attivo l'indirizzo Professionale Agrario e a partire dall'anno 2010 il nuovo ordinamento " Servizi Per l'agricoltura e lo Sviluppo Rurale ".

La scuola è collocata in un territorio particolarmente vocato per colture floricole, orticole (primizie) e Frutticole, date le condizioni climatiche particolarmente favorevoli, al limite del Parco Nazionale del Vesuvio. I terreni agricoli circostanti l'Istituto sono di origine vulcanica, sciolti, permeabili e facilmente lavorabili con falda freatica superficiale, clima mite e condizioni di ottimo soleggiamento, il che consente buoni risultati sia in orticoltura da pieno campo e colture forzate per produzioni orticole anticipate e/ tardive di pregio. L'indirizzo agrario è nato per soddisfare l'esigenza di migliorare il livello di conoscenze professionali degli operatori agricoli, del territorio vesuviano e contribuire, concretamente, alla tutela e allo sviluppo di produzioni tipiche del territorio, alla loro valorizzazione e commercializzazione. L'azione didattica e formativa degli allievi si propone di integrare, mediante sistemi di alternanza scuola lavoro, rapporti di collaborazione con Enti di prestigio quali Soprintendenza Archeologica Scavi di Pompei Ercolano e Stabiae e aziende agricole del comprensorio. I progetti di collaborazione sono nati dalla profonda consapevolezza della necessità di tutelare il patrimonio storico e culturale del territorio, cercando di coniugare, nelle pratiche agricole, un connubio tra cultura, tradizione e modernità. Sono presenti nel comune di Boscoreale molti terreni attualmente abbandonati e disponibili per un'utilizzazione produttiva agricola. L'Istituto per il Triennio 2016/2018 intende stabilire con i proprietari di terreni limitrofi alla scuola un contratto di comodato d'uso o di affitto per creare una vera e propria azienda agricola in cui coltivare le specie arboree ed erbacee tipiche del territorio Vesuviano ed avviare un ciclo di vendita di prodotti freschi e trasformati con il marchio dell'Istituto. Verrà presa in considerazione la collaborazione con gli enti Locali, rivolta ad attività di consulenza e realizzazione di orti didattici, orti urbani, gestione di aree verdi di utilizzo pubblico, recupero di varietà locali. Le attività formative, svolte in coordinamento con gli enti locali potranno riguardare tecniche di potatura, tecniche di floricoltura e trasformazione di prodotti. Da sottolineare le collaborazioni con le Università, gli Enti Locali, le Associazioni professionali agricole, gli Ordini professionali e le imprese del settore. La scarsa disponibilità economica per investimenti sull'Istituto da parte degli Enti Locali ha limitato gli interventi della scuola. La creazione di un'azienda agricola è una priorità urgente e imprescindibile per poter motivare e ampliare l'offerta formativa della scuola e garantire che le attività formative dei discenti seguano un percorso teorico opportunamente corroborato da una concreta formazione pratica.

Il " Cesaro Vesevus " è percepito comunque nel nostro tessuto sociale come un punto fermo, assieme alle altre istituzioni scolastiche, per la formazione dei giovani d'oggi. E' una scuola superiore che si è, negli anni, costituita su una struttura a più indirizzi, in grado quindi di soddisfare quasi tutte le domande formative nel settore agroambientale.

La scuola ricerca e produce:

- una positiva motivazione di base;
- una preparazione capace di valorizzare e potenziare attitudini e competenze acquisite anche al di fuori della scuola;
- una sensibilità comunicativa;
- una capacità di relazione col mondo del lavoro e con il mondo agricolo, dei parchi archeologici e delle strutture pubbliche e private impegnate nella gestione dell'ambiente.

Il ruolo dei docenti viene dunque a convertirsi in questi termini: essi sono chiamati a insegnare ad imparare, a maturare "pensiero critico", ad orientare le scelte degli studenti sia in campo produttivo che culturale, verso forme di autonomia attraverso l'autovalutazione, nella logica di una libertà che si fa responsabilità.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati.

Il rapporto con il territorio si articola con una stretta collaborazione con gli enti competenti in materie agroambientali in tutte le loro articolazioni (comuni, parchi, città metropolitana, regione) che hanno fatto della

scuola un punto di riferimento operativo nel campo dell'istruzione agricola e nella valorizzazione dei giovani operanti in questo settore e con le istituzioni scolastiche, in modo particolare della scuola primaria e secondaria del primo ciclo, che hanno inserito nella loro programmazione attività legate all'ambiente naturale ed all'ambiente agricolo.

Sono attive al momento convenzioni con la Soprintendenza Archeologica Scavi di Pompei Ercolano e Stabiae, Università degli studi La Sapienza di Roma e aziende agricole del comprensorio.

Uno stretto rapporto si è realizzato anche con le organizzazioni professionali agricoli (Coldiretti, CIA e Unione Agricoltori), con le centrali cooperative e gli ordini professionali (Agronomi, Agrotecnici e Periti Agrari), con le associazioni legate al mondo della tutela ambientale (Italia Nostra e Legambiente in particolare).

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte.

Dal mondo locale si manifesta la necessità che i diplomati del "Cesaro-Vesuvius" siano giovani capaci di interagire in maniera operativa con il territorio per il recupero ed il mantenimento delle aree agricole e forestali, per la gestione delle aree verdi, per la produzione e valorizzazione delle coltivazioni tipiche della regione, per la realizzazione di sistemi agricoli ecosostenibili.

Dal mondo scolastico si manifesta la richiesta di un supporto operativo per la progettazione e realizzazione degli orti scolastici, si chiede anche un accompagnamento alla conoscenza dell'evoluzione delle tradizioni agricole in particolare liguri.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- integrazione con le scuole del primo e secondo ciclo in merito alla educazione ambientale;
- sviluppo, in collaborazione con la Regione Campania, di un percorso formativo di istruzione superiore legato alle produzioni ecosostenibili, ai prodotti locali, allo sviluppo equilibrato degli ambienti forestali e pascolativi ed all'utilizzo delle energie alternative in campo agro-industriale.

SERVIZI SOCIO-SANITARI

Profilo PROFESSIONALE OTTICO

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'articolazione "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, **Ottico**" dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari", possiede le competenze di ottica ed oftalmica necessarie per realizzare, nel laboratorio oftalmico, ogni tipo di soluzione ottica personalizzata e per confezionare, mantenere e commercializzare occhiali e lenti, nel rispetto della normativa vigente.

È in grado di :

- utilizzare in modo adeguato materiali, leghe, strumentazioni e tecniche di lavorazione e ricostruzione indispensabili per preparare ausili e/o presidi sanitari con funzione correttiva, sostitutiva, integrativa ed estetica per il benessere della persona;
- utilizzare gli strumenti informatici di ausilio al proprio lavoro, nella tecnica professionale e nella gestione dei dati e degli archivi relativi ai clienti;
- applicare le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione;
- dimostrare buona manualità e doti relazionali per interagire positivamente con i clienti.

PROFILO PROFESSIONALE ODONTOTECNICO

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari", nell'articolazione "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, **Odontotecnico**", possiede le competenze necessarie per predisporre, nel laboratorio odontotecnico, nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentaria, su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati.

È in grado di:

- applicare tecniche di ricostruzione impiegando in modo adeguato materiali e leghe per rendere il lavoro funzionale, apprezzabile esteticamente e duraturo nel tempo;
- osservare le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione;
- dimostrare buona manualità e doti relazionali per interagire positivamente con i clienti;
- aggiornare costantemente gli strumenti di ausilio al proprio lavoro, nel rispetto delle norme giuridiche e sanitarie che regolano il settore.

Ambito giuridico – economico - aziendale

Le discipline dell'area giuridico-economica hanno la finalità di contribuire alla formazione di una figura flessibile di esperto del settore aziendale, capace di utilizzare conoscenze e metodologie operative e di sapersi adeguare rapidamente ed attivamente ai nuovi scenari che si prospettano nel mercato del lavoro. Le discipline consentono l'acquisizione di conoscenze e di strumenti tecnico - operativi la cui padronanza d'impiego è fondamentale per affrontare e risolvere gli specifici problemi che si presentano nella gestione di un'azienda

Lo studente consegue, al termine del percorso quinquennale, risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica e giuridica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto; riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale; orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;

- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

I contenuti della programmazione sono rivolti a formare studenti con competenze che li mettono in grado di inserirsi nel mondo del lavoro e delle professioni, con capacità di comprendere e applicare le innovazioni che lo sviluppo tecnologico continuamente produce.

Per questo motivo i docenti sono chiamati a favorire negli alunni l'attitudine all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua, ponendo alla base della formazione la valorizzazione del metodo scientifico e del sapere tecnologico, che abitua al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività e alla collaborazione, attraverso metodologie didattiche che coinvolgano e motivino gli studenti: metodi induttivi, metodologie didattiche partecipative, utilizzo del laboratorio, alternanza scuola-lavoro.

Verranno fornite conoscenze e abilità per risolvere problemi, per saper gestire autonomamente le innovazioni, per assumere decisioni, per valutare e migliorare i risultati ottenuti.

Ambito letterario – linguistico

Letterario

L'insegnamento dell'italiano si colloca nel quadro più ampio dell'educazione linguistica, la quale, coinvolgendo tutti i linguaggi, verbali e non verbali, assume evidente carattere di trasversalità nell'ambito del generale processo formativo e d'istruzione.

Essa mira, essenzialmente, ad acquisire la padronanza del mezzo linguistico nella produzione orale e scritta e la consapevolezza del fenomeno letterario come espressione della civiltà. Coerentemente con l'azione educativa già svolta dalla Scuola media, obiettivo specifico del biennio è quello di completare la formazione linguistica degli alunni, mentre nel triennio assume un ruolo centrale l'educazione letteraria. Quest'ultima ha il compito di affinare la capacità di analisi critica e di contestualizzazione storico-culturale.

L'alunno deve saper operare una riflessione sulla lingua, analizzando la lingua primaria e istituendo rapporti fra i linguaggi verbali, i linguaggi formalizzati e quelli visivi, e deve infine saper riconoscere gli aspetti formali del testo letterario, rilevando la funzione che in esso assumono l'ordine interno di costruzione, le scelte linguistiche, il rapporto tra l'opera letteraria ed il contesto storico-culturale in cui essa si colloca al fine di fornire una interpretazione motivata dei testi studiati.

Linguistico

OBIETTIVI DIDATTICI PROPOSTI

Nel primo biennio la lingua sarà impartita secondo la metodologia dell'approccio comunicativo. Lo scopo sarà quello di fornire agli studenti una sufficiente padronanza per riuscire a comprendere messaggi in lingua ed esprimersi in conversazioni su argomenti di carattere generale, soprattutto riguardanti interessi personali e della vita quotidiana.

Nel secondo biennio si perverrà al completamento delle principali funzioni comunicative e delle strutture grammaticali di base. Il fine è quello di approfondire le capacità comunicative spaziando anche su argomenti non esclusivamente di carattere personale e quotidiano. L'obiettivo principale sarà lo sviluppo delle competenze relative all'indirizzo con l'introduzione della microlingua:

- saper decodificare testi specialistici;
- saper esporre, argomentare con sufficiente correttezza linguistica relativamente ad argomenti finanziari e commerciali;
- saper comunicare oralmente e per iscritto in ambito commerciale.
- riconoscere la dimensione culturale e interculturale della lingua anche ai fini della trasposizione di testi in lingua italiana.

Nelle classi quinte i contenuti saranno prevalentemente concentrati su argomenti di civiltà, attualità, istituzioni politiche, sociali ed economiche nei paesi della lingua straniera studiata in continuo raffronto con le Istituzioni del nostro Paese.

In particolare si svilupperanno le seguenti abilità:

- saper comprendere testi scritti e orali di relativa lunghezza, riguardanti argomenti noti di attualità, di studio e di lavoro, cogliendone le idee principali ed elementi di dettaglio;
- saper interagire, argomentare ed esprimere il proprio punto di vista, anche in forma scritta, su argomenti sia tecnico-professionali che di attualità.
- Saper utilizzare i dizionari anche multimediali, ai fini di una scelta lessicale appropriata ai diversi contesti.
- Riconoscere la dimensione culturale della lingua ai fini di una comunicazione interculturale.

METODOLOGIE DI STUDIO

Si utilizzeranno le seguenti metodologie: lezione frontale; lezione partecipata; esercitazioni guidate in classe sia individuali sia di gruppo, scritte ed orali (simulazioni, discussioni guidate, pairwork); controllo del lavoro eseguito a casa ed indicazioni sulle modalità di recupero delle lacune.

MODALITA' DI VALUTAZIONE E RELATIVE COMUNICAZIONE AGLI STUDENTI

La valutazione sarà di carattere numerico con una gamma di voti compresa tra due e dieci, sia per le singole verifiche che per le valutazioni in pagella.

Gli obiettivi da valutare saranno:

CONOSCENZE: lessicale, grammaticale e dei contenuti specifici.

COMPETENZE: applicazione delle conoscenze acquisite in situazioni note.

CAPACITA': saper rielaborare i contenuti appresi anche con apporto critico e personale.

Gli obiettivi si considereranno raggiunti quando il 65-70% delle difficoltà saranno superate in modo positivo. Per quanto riguarda l'orale verrà valutata la capacità di comprendere la richiesta e la capacità di rispondere in modo pertinente ed appropriato con sufficiente prontezza, con una pronuncia accettabile ed un lessico adeguato.

Ambito C.P.I.A. /progetto SIRIO

L' ISTITUTO " CESARO-VESEVUS" vanta una esperienza decennale nell' ambito della promozione degli adulti. Alla luce delle manutenzioni sociali e dei problemi lavorativi, esso assume una funzione determinante nel processo di riconversione o di ripresa degli studi di tutti quegli adulti e di quei giovani, anche di nazionalità non italiana, che, per ragioni diverse, avendo interrotto il proprio percorso scolastico, necessitano di un completamento della propria formazione che consenta loro di migliorare condizioni e opportunità nel campo lavorativo.

Quindi, obiettivo fondamentale dei nostri corsi sono i processi di formazione e qualificazione degli adulti, compreso un percorso di riacquisizione di fiducia personale e di motivazione allo studio. L'attività didattica pertanto si focalizza sui seguenti punti:

- 1) Una verifica delle competenze già acquisite;
- 2) Ricostruzione della carriera scolastica;
- 3) Orientamento nel reinserimento nel percorso scolastico-formativo;
- 4) Sostegno nel recupero di carenze e debiti formali;
- 5) Sostegno nel supermercato della difficoltà di apprendimento ;
- 6) Orientamento nel proseguimento degli studi e nell'inserimento nel mondo lavorativo.

IL PROGETTO SIRIO

Il corso di studi intende costituire una "seconda via" all'istruzione volta ad offrire occasioni di promozione socio-culturale, a stimolare la ripresa degli studi ed a migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto consiste in un percorso flessibile che valorizza l'esperienza di cui sono portatori gli studenti e che si fonda sia sull'approccio al sapere in età adulta, sia sull'integrazione di competenze in genere separate come quelle relative alla cultura generale ed alla formazione professionale. L'iniziativa è indirizzata in particolare a color che, già inseriti nel mondo del lavoro o in attesa di occupazione, vogliono qualificare e aggiornare la preparazione professionale e a quant'altri desiderino migliorare la propria formazione culturale.

Il titolo di studio rilasciato è quello di:

OPERATORE IN AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

OPERATORE IN COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO.

L'orario di lezioni del corso serale "SIRIO" si attua dalle ore 17,00 alle ore 20,20 dal lunedì al venerdì. Ogni modulo – lezione sarà dunque di 40 minuti;

i recuperi orari dei 20 minuti restanti si attueranno nelle forme da stabilire.

Il progetto SIRIO si caratterizza inoltre per i seguenti aspetti:

- 1) Orario delle lezioni ridotto, articolato su cinque giorni curricolari (dal lunedì al venerdì) con possibilità di attività di recupero in orario ed in giornate extracurricolari;
- 2) Assistenza specifica nella fase di inserimento;
- 3) Metodologie didattiche indirizzate agli adulti;
- 4) Presenza di un tutor per ogni classe;
- 5) Attività di supporto anche individuale volta al recupero delle materie non previste nei corsi di studio precedenti;
- 6) Personalizzazione dei percorsi formativi.

ACCOGLIENZA | CONTINUITA' | ORIENTAMENTO

Accoglienza

L'accoglienza costituisce il momento privilegiato dell'incontro scuola-famiglia; accogliere l'alunno significa anche accogliere i suoi genitori con un atteggiamento di apertura che si realizza attraverso l'ascolto e il dialogo, vera premessa questa per un proficuo progetto educativo.

Il compito della scuola è dunque quello di riuscire a dare una risposta a tutti quei problemi che potrebbero impedire a grandi e piccoli di avvicinarsi e vivere in modo positivo i servizi educativi.

Importante sarà quindi l'organizzazione di un percorso didattico che crei un "clima" favorevole e un'adeguata accoglienza verso ogni fascia di età, per rendere più sereno sia il momento del distacco che quello del rientro.

Le relazioni che l'alunno riesce a stabilire con i compagni, gli insegnanti e tutto il personale risultano di fondamentale importanza per il raggiungimento di questo obiettivo, ricordando sempre che la parola "accoglienza" abbraccia l'intera quotidianità dell'anno scolastico.

Durante i primi giorni dell'anno scolastico, saranno create attività di accoglienza in particolare per le prime classi.

Continuità

Pensare e progettare un percorso formativo unitario mette al centro della riflessione pedagogica il concetto di continuità educativa e didattica; in particolare, il riferimento teorico ad uno sviluppo e ad una crescita dell'individuo da realizzarsi senza salti o lacune: ogni momento formativo deve essere legittimato da quello che lo ha preceduto, così da porsi come piattaforma su cui ricercare successive ipotesi educative, ricche di senso e di significato per un'autentica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti. Occorre, quindi, puntare a una continuità dell'esperienza, che sta alla base della formazione delle abitudini. Il problema della continuità non va affrontato solo sul piano generale delle finalità dell'intero processo di formazione, ma su quello concreto e specifico dei nessi logici dei processi di apprendimento, poiché si apprende e si progredisce nella crescita solo se le nuove esperienze si inseriscono e trovano un legame con quello che già si sa e si sapeva fare.

Orientamento

L'attività di orientamento è indirizzata a sostenere le scelte concrete degli alunni nel passaggio del loro percorso formativo, cercando di indurli ad una scelta il più possibile ragionata e che possa rappresentare per loro significativo momento di crescita.

L'orientamento è rivolto in modo specifico alle classi terze della scuola secondaria di primo grado in relazione alla scelta del proseguimento degli studi nel ciclo successivo ed in uscita alle classi quinte.

L'orientamento deve essere inteso non solo come funzionale ad una determinata scelta, ma come una riflessione continua e formativa su un proprio personale progetto di vita che tenga conto delle proprie capacità, dei propri sogni e del contesto socio-economico in cui si opera la propria scelta.

Tale progetto prevede momenti di monitoraggio e verifica che potranno portare a correzione e variazione delle scelte.

L'attività di orientamento persegue i seguenti obiettivi:

- consolidare negli alunni l'abilità di compiere delle scelte consapevoli, analizzando informazioni di contesto e il proprio vissuto scolastico e culturale;
- sviluppare le capacità di analisi e la consapevolezza dei propri interessi, conoscenze, abilità, ma anche dei propri limiti in modo da produrre aspettative realistiche;
- dare agli alunni strumenti di lettura dell'ambiente sociale ed economico all'interno del quale si trova a compiere la sua scelta, in modo da iniziare un percorso di consapevolezza sulle principali opportunità di studio e lavorative;
- prevenire forme di insuccesso personale e scolastico, attraverso un sostegno all'elaborazione di una scelta scolastica e professionale adeguata;
- organizzazione di incontri, in orario curriculare, tra alunni e docenti delle scuole medie del territorio che ne fanno richiesta, per illustrare i percorsi formativi del nostro istituto. Informazione alle famiglie anche attraverso l'organizzazione di Open Days

PIANO DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

FINALITA'

- Diffondere la cultura del digitale a tutta la comunità scolastica: Docenti, ATA, Famiglie;
- Facilitare la trasformazione degli studenti seppur «nativi-digitali» da «fruitori passivi» in utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche in produttori, creatori, progettisti;
- Coinvolgere il personale docente in percorsi didattici innovativi;
- Aderire a reti di scuole come centri di ricerca e formazione.

OBIETTIVI

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la

partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di strategie metodologiche innovative; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per docenti e studenti).

L'Animatore Digitale individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. n° 17791 del 19/11/2015) "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale". Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Già da diversi anni nel nostro Istituto è in atto una serie di riflessioni sul ruolo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, intesi sia come strumento di apprendimento sia come oggetto di studio per stimolare un approccio consapevole e creativo all'utilizzo da parte di docenti e studenti.

Per favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana, la Nostra Scuola si è posta l'obiettivo di modificare gradualmente gli ambienti di apprendimento, di integrare i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro e i contenuti. Quest'approccio dovrebbe consentire di abbandonare il tradizionale concetto di classe come ambiente chiuso dove avviene l'apprendimento, per arrivare a creare nuovi spazi di apprendimento aperti al mondo.

Le azioni già attuate sono:

- utilizzo delle LIM
- certificazione delle competenze (EIPASS IN SEDE)

Le azioni da attuare sono:

- registro elettronico;
- copertura wifi delle due sedi dell'Istituto
- ampliamento dei laboratori esistenti

L'introduzione delle lavagne interattive multimediali (LIM) corredate da un videoproiettore e da un notebook è stato il primo passo concreto del graduale percorso di innovazione didattica in ambiente digitale.

La Scuola ha in atto diversi progetti di arricchimento dei laboratori e di ristrutturazione di spazi dedicati alla didattica digitale, anche al fine di creare ambienti che consentano di sperimentare nuove metodologie didattiche (classe capovolta, articolazione dei gruppi classe...), di rendere più facilmente realizzabili metodologie più consolidate (attività di ricerca per gruppi, momenti di confronto fra classi parallele...) o infine di permettere l'apertura degli spazi della scuola anche in orario pomeridiano ad altri utenti del territorio in linea con le aree di potenziamento dell'offerta formativa i) e n) della Legge 107/2015 comma 5.

Sempre in tale ottica, il nostro Istituto intende innovarsi e predisporre una diversa organizzazione spazio/temporale per privilegiare l'attuazione delle innovative tecniche didattiche e metodologie di insegnamento e apprendimento grazie all'opportunità offerta dalla comunità Europea attraverso l'Avviso pubblico PON FESR rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per gli interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave- Fondi Strutturali Europei- PON "Per la Scuola-Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

L'Istituto parteciperà alle iniziative PON per la Programmazione 2014-2020 e utilizzerà l'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) per affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento e implementare l'offerta formativa relativamente agli assi di intervento previsti dalla programmazione dei Fondi Strutturali Europei: AAS I-ISTRUZIONE: volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze.

ASSE II-INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE: finalizzato a promuovere e a sostenere l'istruzione attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento.

Ha già partecipato al Bando 12810 del 15/10/2015 Asse II Infrastrutture per l'istruzione-Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)--Obiettivo specifico 10.8-"Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi"- Azione 10.8.1. Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave, con il progetto " Segreteria digitale" e "Cesaro-Vesuvius 3.0" di cui siamo in attesa degli esiti.

SEDI | TEMPI

SEDI

SEDE DI TORRE ANNUNZIATA

**Via Volta,2,
Info 081 8612465
Fax 0813621399**

SEDE DI BOSCOREALE

**Via Montessori,2
Info 08119716500**

Tempi

Lo spazio temporale di riferimento del P.O.F. diventa il tempo scuola Considerato il Regolamento dell'autonomia, il Regolamento di Riordino degli Istituti Tecnici e la Ridefinizione dei quadri orari degli stessi Istituti, le attività contenute nel si articoleranno nel modo seguente: - l'anno scolastico è diviso in due quadrimestri (da settembre a gennaio e da febbraio a giugno) - le attività curriculari si svolgono in orario antimeridiano dal lunedì al venerdì con la seguente scansione oraria:

7,50 - 8,50

8,50 - 9.50

9.50 - 10,50

10,50 - 11,50

11,50 - 12,45

12,45 - 13,40

13,40 - 14,35

Le attività extra – curriculari, elettive e di servizio, si svolgono in orario pomeridiano.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

ORGANIGRAMMA anno scolastico 2015/16

Dirigente scolastico

prof.ssa Rita Iervolino

Vicepreside

prof. Della Monica Renato

Collaboratori

prof. De Simone Vincenzo e prof.ssa Viscardi Anna, prof. Collaro Alessandro

Funzioni Strumentali F.S.

Area 1- Gestione POF : Prof.ssa Oliva Lucia

Area 2- Interventi e Servizi a favore dei docenti. Analisi dei Bisogni e Aggiornamento. Innovazione didattica:

Prof. ssa Di Perna Liliana

Area 3- Interventi e Servizi per Studenti e Famiglie. Analisi dei Bisogni. Orientamento e Ri-orientamento. Orientamento in uscita: Proff.sse Federico Maria e Santorsola Filomena

Area 4 - Interventi per l'inclusione e integrazione: Proff.sse Russo Luisa e Picari Rosa

Corso serale prof.ssa Palmieri M. Teresa

Referente per la Sicurezza

Prof Piscicelli Antonio

RLS prof.ssa Di Maio Anna

Gruppo per la Sicurezza

proff. Aurilia Francesco Paolo, Boccia Pasquale, Cirillo Pasquale, Petrelli Francesco

Organigramma: www.cesaro-vesevus.gov.it

Organi Collegiali

L'organo di auto-governo della scuola è il Consiglio di Istituto, rappresentativo di tutte le componenti: docenti, genitori, studenti, personale Ata, oltre al dirigente scolastico (membro di diritto). Viene eletto al suo interno l'ORGANO DI GARANZIA (vedi Statuto degli Studenti e delle Studentesse)

Ha il compito prioritario di approvare il piano triennale dell'offerta formativa e il relativo "Programma Annuale", cioè il bilancio della scuola.

Il Collegio dei Docenti è l'organo tecnico-scientifico, responsabile della programmazione della didattica, sulla base delle Linee di Indirizzo del Dirigente Scolastico (DS).

Il DS è l'organo di sintesi tra l'amministrazione dello Stato e l'autonomia della scuola, responsabile dei risultati e della legittimità degli atti.

Organi, infine, "funzionali" del Collegio dei Docenti, sono i Dipartimenti disciplinari. Tutti strumenti per la promozione della qualità e dell'effettivo servizio educativo- didattico dei Consigli di Classe.

Lo staff di Direzione

L'introduzione, esplicita, della diretta responsabilità del DS nel governo della vita della scuola, fatte salve le competenze degli organi collegiali, non significa l'affidamento di questa responsabilità ad una sola figura. Comporta, considerando la struttura "a legame debole", una strategia "diffusiva" della leadership, nei termini di una effettiva corresponsabilità.

Per questo motivo, è essenziale la predisposizione di uno staff composto, oltre che dal DS, dai suoi collaboratori, dai responsabili di sede, dalle Funzioni strumentali elette dal Collegio dei Docenti, e da quelle "figure di sistema" richieste, alla luce della nota complessità dell'Istituto (responsabile Piano dell'Inclusione, responsabile del Piano Digitale, il Dsga).

Comitato per la Valutazione dei docenti

La Legge 107/15 ha introdotto il Comitato per la Valutazione dei docenti, nelle sue diverse articolazioni: con la sola componente dei docenti ha il compito di valutare e validare il servizio dei docenti in anno di prova; con un rappresentante dei genitori ha la responsabilità di individuare i criteri di assegnazione del bonus premiale. L'applicazione di questi criteri, con l'individuazione poi dei docenti per questa premialità, spetta al DS. Presiede il Comitato lo stesso DS.

Amministrazione

Una organizzazione complessa, come una scuola, necessita di una amministrazione funzionale alle attività previste nel POF triennale. A coordinare questa organizzazione vi è il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), al quale spetta il compito di proporre al DS l'articolazione dei tempi e delle modalità di lavoro di tutto il personale ATA.

Spetta poi al DSGA la costruzione del "Programma Annuale", di concerto col DS, da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di Istituto, previa verifica da parte dei "Revisori dei Conti".

Risorse finanziarie

La scuola utilizza risorse finanziarie provenienti da vari soggetti:

Soggetti Pubblici		Soggetti Privati	
		Famiglie	
Stato	Gestisce il pagamento Degli stipendi, delle supplenze, la retribuzione accessoria		Versano un contributo volontario
	Fornisce i finanziamenti per il Funzionamento dell'istituzione scolastica	Associazioni e	Contribuiscono per viaggi di istruzione, visite guidate
Europa	Pon Fse – Pon Fesr	Aziende	

Partecipazione alle Reti

L'adesione a una "logica di rete" è parte essenziale dell'Istituto, in quanto dimostra un importante segnale di apertura alla comunità. L'Istituto aderisce alle reti locali in relazione alle problematiche della Dispersione Scolastica e dell'Inclusione, non solo insieme ad altre istituzioni scolastiche, ma con associazioni non profit e Onlus. L'Istituto ha aderito come partner ad una rete di Enti per la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità, ai sensi dell'art. 1, commi da 56 a 62, della legge n.107 del 13 luglio 2015, proposta di MIUR. Ha inoltre formalizzato reti con Istituti comprensivi e scuole superiori del territorio.

Il Corso serale partecipa al CPIA NA 2 formalizzato con un accordo di rete siglato nel mese di settembre 2015.

Sicurezza: funzioni e formazione

Il Decreto Legislativo n. 626 del 19 settembre 1994 e il successivo D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, recependo le direttive 89/391/CEE e seguenti sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, hanno introdotto alcuni obblighi per i dirigenti degli istituti scolastici, per il personale e gli studenti. La scuola è impegnata a garantire un ambiente pulito e confortevole, ma, prima ancora, a garantire la sicurezza degli studenti e del personale della scuola. Il "Documento di valutazione dei rischi" previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 626 e successive modifiche), viene aggiornato ogni anno sulla base delle modifiche del contesto. Scopo di questo documento è verificare e assicurare che i luoghi dove si svolgono le attività didattiche siano salubri e sicuri sia per i soggetti che in essi operano sia per gli occasionali utenti e/o frequentatori degli stessi. Il documento sulla valutazione dei rischi è completato dal "Piano di evacuazione", che definisce i comportamenti da adottare in caso di situazioni catastrofiche; il Piano è stato reso noto a tutti gli utenti della scuola. Per garantire la "cultura della sicurezza", il personale e tutti gli studenti sono impegnati in un percorso di formazione.

Sicurezza: www.cesaro-vesevus.gov.it

Rapporti scuola-famiglia

Il rapporto tra la scuole e le famiglie costituisce l'ossatura della vita scolastica. Per questo motivo è stato redatto e condiviso il "Patto Corresponsabilità Educativa" (Art. 3 DPR 235/2007).

L'articolazione, poi, di questa relazione, oltre alla elezione dei rappresentanti di classe/sezione che si interfacciano, per i problemi di classe, col coordinatore di classe e/o con il coordinatore di plesso, si concretizza in incontri periodici per affrontare tematiche relative alla vita scolastica e all'azione educativa e didattica.

Pareri e proposte degli stakeholders

Sarà cura del Dirigente Scolastico, nell'esercizio della sua attività di indirizzo, di gestione e di impulso alle innovazioni previste dalle legge 107, promuovere i necessari rapporti con gli enti locali e con diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali, ed economiche operanti nel territorio. Saranno organizzati incontri di ascolto per tenere nella debita considerazione le proposte e i pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Risulta evidente che nel processo di valutazione, l'erogazione dei servizi dichiarati nell'offerta formativa e la percezione degli stessi da parte degli stakeholders, diventano elementi da analizzare, per cogliere la complessità del sistema scuola e intraprendere in seguito interventi di miglioramento e potenziamento, nel campo degli esiti formativi e dei processi che li sostengono.

Il Collegio dei Docenti dell'IS Cesaro-Vesuvius di Torre Annunziata ha eletto Funzioni Strumentali specifiche per affrontare questo importante tema che, oltre a realizzare un aspetto dell'autonomia scolastica che mette in campo la capacità responsabile di valutare e qualificare l'istituzione, valorizzare le capacità innovative e progettuali delle professionalità presenti.

Per indagare sui vari aspetti del sistema scuola, in continuità con gli anni precedenti, si utilizzeranno questionari sugli indicatori di qualità, inerenti agli ambienti scolastici, l'apertura verso il territorio, la trasparenza delle comunicazioni, l'offerta formativa, i percorsi di continuità e accoglienza, il livello e la qualità delle competenze raggiunte, le pratiche educative e didattiche.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

PARTE II PROGETTAZIONE TRIENNALE

1. RAV - PIANO DI MIGLIORAMENTO

Gli Obiettivi di Processo individuati e inseriti nel RAV sono collegati alle Priorità individuate. Tale connessione indica il potenziale impatto che ogni obiettivo potrà avere per il raggiungimento dei traguardi. In base alla loro rilevanza gli obiettivi di processo rappresentano il punto di partenza per il Piano di Miglioramento:

RAV: ALLEGATO

PDM:ALLEGATO

Esiti degli studenti	Priorità e traguardi	
Risultati scolastici	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
	Migliorare il livello qualitativo dell'apprendimento rendendo gli alunni protagonisti nel processo di costruzione della conoscenza •	<ul style="list-style-type: none">Riduzione del 5% della percentuale degli studenti con sospensione di giudizio nel primo biennioRiduzione del 5% della percentuale degli studenti con sospensione di giudizio nel secondo biennioMiglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionaliInnalzamento del numero degli alunni che proseguono gli studi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro utilizzando il diploma, rispetto al triennio precedente
Area di processo	Obiettivi di processo	
Curricolo, progettazione e valutazione	Ridefinire la progettazione curricolare sviluppando e organizzando la ricerca e l'innovazione educativa condividendo processi didattici e scambio di percorsi e di buone pratiche	
	Progettare per competenze strutturando un curricolo verticale finalizzato al miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza	
	Utilizzare criteri e strumenti di valutazione condivisi (rubriche di valutazione) anche in riferimento alle prove standardizzate.	
Ambiente di apprendimento	Incrementare l'uso delle nuove tecnologie delle metodologie didattiche innovative centrate sulla costruzione di competenze	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Intensificare il tempo scuola con progetti di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze in orario curricolare ed extracurricolare	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione dei docenti sulla didattica innovativa e per competenze	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali	

2. PRIORITA' STRATEGICHE

Le priorità strategiche di Istituto non possono che richiamarsi al fine istituzionale della scuola, ovvero l'istruzione e la formazione della persona e del cittadino, nella consapevolezza di esercitare la sua azione in continuità con quella della famiglia e dei precedenti ordini scolastici.

Ed in particolare:

- favorire lo sviluppo di personalità equilibrate, consapevoli di sé, capaci di relazionarsi agli altri, di trovare la propria collocazione nel gruppo così come nella società;
- favorire lo sviluppo di personalità autonome nel giudizio, in possesso di strumenti culturali per comprendere e valutare criticamente la realtà contemporanea;
- promuovere l'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze adeguate per accedere all'istruzione universitaria e non universitaria o al mondo del lavoro

Ogni anno il Collegio docenti delibera gli obiettivi legati al Piano di miglioramento, alle situazioni delle singole classi, alle competenze specifiche dei docenti e alle risorse dell'Istituto negli ambiti illustrati di seguito. In relazione a tutte le attività volte a promuovere gli obiettivi formativi individuati dai commi 7, 10, 16, 29 e 56 dell'art. 1 della L. 107/2015, nella progettazione complessiva di Istituto si individuano i seguenti obiettivi formativi prioritari:

1-valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alle lingue inglese/francese/spagnolo e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

2- percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro

3-potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

4-sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

5-sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e dell'ambiente;

6-potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

7-sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale;

8-potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

9-prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

10-valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore; Valorizzare la cultura locale e le potenzialità del territorio.

11-definizione di un sistema di orientamento.

12-potenziamento delle competenze socio-economiche; Promozione della cultura imprenditoriale

SVILUPPO PRIORITA' STRATEGICHE

1- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese/francese/spagnola, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

La scuola individua nel potenziamento delle competenze linguistiche dei propri alunni un obiettivo prioritario e prevede che l'attività curriculare sia affiancata da un'offerta integrativa sia per l'italiano che per le lingue straniere.

Lingua INGLESE/FRANCESE/SPAGNOLO

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none">○ Ampliamento della formazione dei docenti in una seconda lingua.○ Stabilire relazioni tra elementi linguistico-comunicativi appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.○ Viaggi di istruzione.○ Affiancamento di un docente madrelingua.○ Pratiche laboratoriali nel PRIMO E NEL SECONDO BIENNIO.○ Stabilire relazioni tra elementi linguistico-comunicativi appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.	<ul style="list-style-type: none">▪ Data base dei docenti di lingua▪ Attivazione di progetti curricolari:▪ Formazione di docenti su metodologia CLIL.▪ Formazione di docenti formati al livello B1 e docenti livello B2.▪ Viaggio di istruzione in una capitale europea per gli alunni della scuola▪ Partecipazione a rappresentazioni teatrali in lingua straniera dando l'opportunità di vivere la lingua in un contesto comunicativo offerto da attori madrelingua

Lingua ITALIANA

In relazione alle attività linguistiche L1, una parte della platea scolastica mostra, anche in relazione alle prove nazionali Invalsi, di non aver raggiunto gli standard nazionali e di avere necessità di colmare le lacune attraverso attività didattiche alternative, da svolgersi a classi aperte, in piccoli gruppi, durante le ore curricolari. Gli alunni, pur mostrandosi curiosi di apprendere, sperimentare e manifestare le proprie idee e opinioni, sovente rifiutano di farlo nella maniera più tradizionale. E' necessario, pertanto, riformulare le proposte didattiche in maniera più accattivante, varia e rispettosa degli interessi e dei ritmi di apprendimento del singolo.

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none">• Recupero e consolidamento delle abilità di base L1, in particolar modo lettura e scrittura, da svolgersi attraverso attività didattiche alternative in piccoli gruppi, durante le ore curricolari.• Potenziamento delle abilità di base L1, in particolar modo la scrittura creativa, da svolgersi attraverso metodologie di apprendimento collaborativi e lavori di gruppo.• Recupero e consolidamento delle abilità di base L1, in particolar modo lettura e scrittura, da svolgersi attraverso attività didattiche alternative in piccoli gruppi, durante le ore curricolari.	<ul style="list-style-type: none">• Laboratorio teatrale d'istituto.• Uscite didattiche sul territorio e visite guidate a istituti culturali (musei, biblioteche, sedi di quotidiani locali).• Condivisione e partecipazione al progetto di giornalismo anche in forma digitale.• Visita alle redazioni dei quotidiani locali.• Partecipazione a corsi/concorsi di narrativa.• Attività teatrali di Istituto.• Predisposizione di attività per il miglioramento nel livello delle prove INVALSI.• Laboratorio teatrale d'istituto.• Uscite didattiche sul territorio e visite guidate a istituti culturali (musei, biblioteche, sedi di quotidiani locali).• Laboratori di lettura in sinergia con la biblioteca d'istituto finalizzati all'acquisizione dell'abitudine stabile alla lettura come accesso a tutti i campi del sapere.

2- PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Dall'anno scolastico 2007-2008 la scuola aderisce al percorso alternanza scuola-lavoro promossa con la legge 53 del 2003. L'alternanza prevede che il 20 % del monte ore di insegnamento annuale sia dedicato a progetti da condurre nel quadro della collaborazione con enti esterni, al fine di rafforzare le competenze tecnico professionali degli alunni. Con l'attuale anno scolastico sono state attivate le procedure previste dalla "Buona Scuola" che prevedono un impegno di 400 ore nel corso dell'ultimo triennio. Tra i referenti esterni con cui la scuola collabora ricordiamo la Soprintendenza Archeologica Scavi di Pompei Ercolano e Stabiae (moduli ASL per la creazione della figura dell'ortoflorovivaista delle aree archeologiche), le Amministrazioni pubbliche e le loro articolazioni, gli ordini professionali, le organizzazioni professionali, cooperative agricole, aziende agricole, l'Università, le associazioni legate al mondo dell'ambiente e del sociale. Le classi parteciperanno ai percorsi di alternanza stabiliti dai docenti costituenti i vari consigli di classe, attraverso l'attuazione dei progetti . Per ogni classe sarà individuato un docente referente che predisporrà il progetto annuale, organizzerà le attività verificando le presenze degli alunni, il loro gradimento ed i risultati acquisiti. Coordina l'attività un docente referente per tutta l'istituzione.

L'alternanza scuola lavoro viene disciplinata come metodologia didattica, con la finalità di orientare gli studenti e far loro acquisire le competenze spendibili nel mondo del lavoro, ivi incluse quelle innovative di tipo digitale che saranno orientate alla costruzioni di prassi che possano sviluppare opportunità di internazionalizzazione. Sul fronte professionale pertanto sono state individuate attività volte in particolare a favorire l'orientamento e la scelta del futuro percorso formativo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento, il lavoro in gruppo per progetti, l'uso delle tecnologie. Il percorso verrà attuato attraverso differenti modalità che prevedono incontri con esperti del settore, visite di istruzione rivolte alla conoscenza di realtà produttive regionali, nazionali, estere, attività pratiche presso le aziende dell'istituto, simulazione d'impresa, partecipazione a seminari e manifestazioni, stage aziendali, attività di rispecchiamento, documentazione e rendicontazione on line.

Verranno predisposti i moduli per la certificazione e la valutazione delle competenze, in modo particolari riferito alle attività del tutor interno, di quello esterno e del ragazzo, che prevedono tempi, modalità e le ricadute successive.

Riguardo alla valutazione, grazie anche all'attività formativa svolta, sarà dato un peso ad ogni attività, ed i voti entreranno nella valutazione complessiva, relativa alla condotta ed ai crediti scolastica ed , in quella delle singole materie.

3- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche:

La difficoltà nel conseguimento di obiettivi degli studenti paragonabili a quelli di scuola operanti in contesti simili nell'ambito dell'apprendimento della matematica, emersa nel RAV analizzando i risultati delle prove standardizzate INVALSI, si presenta come un aspetto che richiede un'attenzione particolare nella nostra scuola.

L'Istituto intende strutturare un percorso triennale che si ponga come obiettivi quello di migliorare le competenze matematiche, partendo da una più attenta analisi delle difficoltà riscontrate e da una conseguente rimodulazione delle programmazioni di classe. La fase di monitoraggio iniziale sarà accompagnata da adeguati interventi didattici che aiutino il superamento delle difficoltà. Nel triennio si prevede un'azione di formazione rivolta ai docenti di matematica finalizzata all'adozione di modalità didattiche innovative.

Per quanto riguarda le competenze scientifiche, il potenziamento passa anche attraverso l'attivazione dei laboratori allestiti negli anni grazie ai finanziamenti europei. Il modello di riferimento è ispirato al percorso metodologico-didattico della piattaforma di Avanguardie educative: Aule Laboratorio Disciplinari.

Per diffondere una maggiore cultura delle discipline matematiche e scientifiche, sono previste visite d'istruzione a Città della Scienza e ad altri centri didattici scientifici, l'adesione a iniziative promosse a livello regionale e locale, la partecipazione a gare o concorsi di matematica e scienze.

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none">o Potenziamento delle ore di docenza per matematica e scienze nel primo biennioo Progettazione per competenze.o Potenziamento delle ore di docenza per la matematica e scienze.o Riscoperta dei concetti matematici in situazioni problematiche (problem solving) muovendo dal concreto all'astratto in modo organico, graduale e ciclico (a spirale) in collegamento con le altre discipline nel rispetto degli stili e dei ritmi personali di apprendimento.o Rafforzare la conoscenza e la pratica del coding utilizzando software dedicati.o Uso di software operativi per gli studenti che familiarizzano con le nuove tecnologie (nativi digitali).	<ul style="list-style-type: none">▪ Attività di studio assistito (lezioni in compresenza, metodologia di apprendimento collaborativo in orario curriculare e extracurriculare) per aumentare il livello di preparazione degli alunni▪ Attività in laboratorio di scienze finalizzate all'osservazione, alla scoperta e alla sperimentazione.▪ Partecipazione ai giochi logico-matematici.▪ Attività di studio assistito (lezioni in compresenza, metodologia di apprendimento collaborativo in orario curriculare e extracurriculare) per aumentare il livello di preparazione .▪ Attività in laboratorio di scienze finalizzate all'osservazione, alla scoperta e alla sperimentazione.▪ Partecipazione ai giochi logico-matematici.▪ Attività laboratoriali per favorire l'esplorazione, la modellizzazione e la deduzione operativa.▪ Adozione della metodologia bottom up, top down nelle attività didattiche.▪ Predisposizione di attività per il miglioramento nel livello delle prove INVALSI.▪ Il coding a scuola - Problem solving - Il pensiero computazionale.▪ Cineforum.▪ Seminari▪ Visite d'istruzione coerenti con le attività progettate

4-Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri:

5-sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e dell'ambiente:

Lo sviluppo delle competenze in materia di Cittadinanza attiva e democratica è conseguito attraverso la conoscenza di documenti fondamentali, quali la Carta Costituzionale soprattutto attraverso la riflessione sui principi che le ispirano.

Saranno valorizzate – perseguendo obiettivi trasversali comuni a tutti gli ordini di scuola del nostro Istituto - l'educazione interculturale; alla pace; al rispetto dell'altro e di sé stessi; all'assunzione di atteggiamenti non violenti e non da "furbi" attraverso progetti specifici che consentano agli studenti di conoscere, prima, e praticare, poi, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture; il rispetto dei più deboli; il valore della solidarietà e della collaborazione disinteressata; la cura dei beni comuni.

Saranno parte integrante delle attività proposte e realizzate, anche grazie alla collaborazione con le associazioni che operano sul quartiere, la partecipazione e l'adesione a progetti e concorsi nazionali e/o del territorio/quartiere, quali la Marcia della Pace e la Giornata della Memoria per le vittime innocenti e dell'impegno contro la camorra e la criminalità, proposti annualmente a livello nazionale dall'Associazione LIBERA

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Educare all'assunzione di responsabilità nonché alla solidarietà e alla cura dei beni comuni. ▪ Ricorrere all'esempio per stimolare la condivisione e l'assunzione di Comportamenti civili e legali. ▪ Osservare comportamenti non civili e non legali in se stessi e negli altri, denunciarli e cercare di modificarli. ○ Formare dei futuri cittadini, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri, nella pratica quotidiana del confronto e della partecipazione democratica alle scelte collettive. ○ Visite d'istruzione (conoscenza, assunzione di comportamenti civili fuori dalla scuola e dal proprio territorio, utilizzo corretto e legale dei mezzi pubblici...). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento delle conoscenze delle tematiche ambientali e del riciclo educativo ▪ Conoscenza del proprio territorio e dei suoi mutamenti nel tempo (fisico/ambientali, nei valori e nelle tradizioni) anche attraverso il racconto Rafforzamento delle competenze attraverso progetti pluriennali in stretta connessione con le realtà ▪ istituzionali e associative presenti sul territorio Conoscere attraverso il racconto video e film la storia di uomini e donne che hanno lottato contro le ingiustizie e la camorra o la mafia Espressione delle proprie idee, ipotizzando e progettando soluzioni, anche attraverso la partecipazione a concorsi e mostre interne all'Istituto o a livello nazionale ▪ Produzione di schede illustrate sui film visti. ▪ Incontri con familiari vittime innocenti. □ Partecipazione a rappresentazioni teatrali sul tema della responsabilità e legalità. □ Favorire SCAMBI CULTURALI

6-potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

I docenti di Scienze Motorie promuovono percorsi didattici finalizzati al miglioramento delle capacità motorie ed espressive degli studenti, allo sviluppo funzionale, alla promozione delle attività motorie e sportive, alle competenze in ambito di prevenzione e sicurezza, a corretti stili di vita volti a mantenere e migliorare il proprio stato di salute.

L'Istituto consta di due sedi, entrambe dotate di palestre funzionanti.

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none"> o Acquisizione di una cultura del movimento che tenda a promuovere la pratica motoria come stile di vita. o Conoscenza degli elementi base di una sana alimentazione per raggiungere un benessere psico-fisico e mantenere un buono stato di salute. o Lotta alla dispersione scolastica favorendo la pratica sportiva di tutti gli alunni, soprattutto di coloro che non usufruiscono di altre opportunità e di chi presenta situazioni di svantaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> § Partecipazione ai giochi sportivi studenteschi § Sport di classe per gli alunni. § Organizzazione di tornei. § Organizzazione eventi d'Istituto. § Concessione della palestra della sede centrale ad associazioni del territorio per offrire l'opportunità agli alunni del territorio di praticare attività motorie e sportive. § Recupero delle tradizioni locali legate alle danze popolari del territorio della scuola § Utilizzazione della palestra della sede centrale da parte dei genitori. § Organizzazione di un progetto finalizzato all'avviamento alla pratica sportiva della vela. § Educazione alla Salute e Seminari curati da Medici Specialisti per alunni, docenti e famiglie.

7-sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale;

L'Istituto ha inserito nella propria proposta formativa progetti legati al potenziamento della didattica che fa uso delle nuove tecnologie:

- Progetto CL@SSE 2.0

- Proposte di formazione sull'uso delle nuove tecnologie (LIM; software specifici)

La programmazione di dettaglio del potenziamento di tali attività in coerenza al Piano Nazionale Digitale necessita di attendere la presentazione definitiva, anche in termini di risorse economiche, del Piano stesso, tuttavia l'Istituto si accinge già da adesso a predisporre le risorse strutturali che la potranno rendere idonea ad affrontare quanto le finalità del Piano richiederanno.

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17	<ul style="list-style-type: none"> ○ Partecipazione all'avviso per l'accesso ai finanziamenti PON – FESR ○ Corso di formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi. ○ Analisi delle azioni presenti nel PNSD ed individuazione di quelle che appaiono più adeguate ed utili per la nostra Scuola e in primo luogo per i nostri studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> § Creare cablaggio completo della scuola § SMART THEACHERS: Percorso formativo rivolto ai docenti (per l'uso di strumenti e metodologie innovative per una didattica digitale integrata e inclusiva. § Utilizzo del registro elettronico; § Creazione di uno sportello (fisico e digitale) di assistenza. § Creazione di un Gruppo di lavoro (Responsabili delle nuove tecnologie) e formazione specifica per Animatore Digitale (MIUR). § Mantenimento di uno sportello (fisico e digitale) di assistenza; § Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione;
a.s. 2017/18	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. ○ Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> § Creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio (Cfr. azione # del PNSD); § Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali (<i>eTwinning – Erasmus</i>) § Favorire, supportare e accompagnare la comunicazione dei docenti attraverso canali digitali che permettano l'interazione reciproca (gruppi mail); § Realizzare ambienti di apprendimento 3D § Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali (<i>eTwinning – Erasmus</i>) § Formazione per le famiglie sulla cittadinanza digitale. § Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie didattiche: webquest, flipped classroom, didattica laboratoriale; § Utilizzo di ambienti per la didattica digitale integrata.
a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none"> ○ Corso di formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione di soluzioni digitali (HW e SW) sempre più innovative; • Realizzazione di una Community on line con famiglie e territorio; • Realizzazione di Workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità. Creazione di aule 2.0 e 3.0.

8-potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

La possibilità di utilizzo della metodologia e degli spazi attrezzati di laboratorio è uno degli obiettivi ai quali la nostra scuola intende prestare nel prossimo triennio particolare attenzione. La scuola, grazie ai finanziamenti europei, ha provveduto a dotarsi di diversi laboratori.

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none">○ Sviluppare negli alunni comportamenti corretti e responsabili, improntati al rispetto individuale e collettivo del lavoro dell'altro e del docente.○ Contribuire a fare della scuola un luogo in cui fa piacere entrare e renderla bella, per promuovere lo sviluppo del senso di appartenenza.○ Utilizzazione dei laboratori esistenti per mettere in pratica la didattica laboratoriale al fine di realizzare contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi.○ Sviluppare la didattica laboratoriale evidenziando la relazione educativa, la motivazione, la curiosità, la partecipazione, l'apprendimento personalizzato, l'uso degli stili cognitivi, la ricerca, la socializzazione e la solidarietà.	<ul style="list-style-type: none">▪ Coinvolgimento dei genitori. ▪ Intendere la didattica laboratoriale come una metodologia di ricerca: il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato, ma come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano.

9-prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

La scuola ha posto i temi dell'inclusione e dei BES al centro del proprio progetto istituzionale. Per gli alunni disabili con certificazione ai sensi della L. 104/92 vengono assegnati docenti di sostegno, redatti i PEI, organizzati incontri periodici dei GLHO. Per gli alunni con DSA ai sensi della L. 170, sono predisposti Piani Didattici Personalizzati e organizzati incontri con i loro genitori per raccogliere informazioni utili alla compilazione del Piano individuale.

La scuola organizza corsi di aggiornamento o favorisce la partecipazione a corsi esterni sui temi dei bisogni educativi speciali.

La scuola si è dotata di strutture organizzative per far fronte alla gestione dei casi di alunni con particolari bisogni o difficoltà di apprendimento: GLIH, registrazione e monitoraggio dei Piani, informazione e formazione rivolta ai docenti.

In relazione alla Dispersione Scolastica, è attiva anni un'azione di monitoraggio sulle assenze, sulle frequenze irregolari, sui provvedimenti di sospensione con particolare riferimento agli alunni in obbligo scolastico. Sarà pertanto attivato un sistema organico di raccolta dati relativo alla presenza e alla gestione formale degli alunni con difficoltà.

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17	<ul style="list-style-type: none">○ Auto-formazione dei docenti per adozione software specifico per la compilazione dei PEI○ Proseguimento del monitoraggio dei dati relativi alle attività di recupero/ prevenzione.○ Progettazione e monitoraggio di attività pomeridiane di recupero didattico e comportamentale (attività di laboratorio).○ Partecipazione e supporto ad attività laboratoriali sul territorio.	<ul style="list-style-type: none">▪ Elaborazione PEI.▪ Griglia di raccolta dati degli alunni: assenze, frequenze irregolari, provvedimenti di sospensione.▪ Partecipazione alla rete territoriale▪ Partecipazione Rete territoriale per i Bisogni Educativi Speciali e l'Inclusione.

a.s. 2017/18	<ul style="list-style-type: none"> ○ Formazione per i docenti. ○ Realizzazione di un piano complessivo e strutturale delle attività di recupero. ○ Monitoraggio del sistema. ○ Verifica e Valutazione del sistema complessivo delle attività di recupero. ○ Osservazione e supporto ad attività laboratoriali sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione corsi di formazione. ▪ Adozione per l'autovalutazione dell'inclusività
a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none"> ○ Osservazione e supporto ad attività laboratoriali sul territorio ○ Formazione docenti e progettazione condivisa 	

10-valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;

La nostra scuola da sempre si è definita e organizzata come soggetto attivo sul territorio nella promozione di iniziative formative e culturali, aprendosi alle richieste del contesto sociale, delle famiglie e degli studenti alle quali risponde in primo luogo aprendo, su richiesta, i propri locali: la palestra della sede di Boscoreale nel pomeriggio viene concessa a un'associazione sportiva, l'Auditorium della sede di Boscoreale viene utilizzato per attività culturali e di eventi dal Comune di Boscoreale e dagli Istituti Comprensivi del territorio.

Le attività previste:

- attività di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa per i propri studenti (teatro, corsi di informatica, di conoscenza delle tradizioni locali, di storia del territorio vesuviano, attività sportive, volontariato)
- attività di recupero e sostegno (supporto allo studio pomeridiano in collaborazione con le associazioni)
- incontri di formazione e gruppi di lavoro con i genitori

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none"> • La conoscenza della storia locale in collaborazione con la Pro-loco La Ginestra di Boscoreale, il Gruppo Teatro della Scodella, Archeo-club e Basilica della Madonna della Neve di Torre Annunziata e collaborazioni con la S.A.P. per la promozione dell'Antiquarium Nazionale "Uomo, ambiente e territorio" di Boscoreale e della villa di Oplonti di Torre Annunziata, PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO, Legambiente. o Agevolare e sostenere i progetti a sostegno dei giovani vesuviani. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza del proprio territorio e dei suoi mutamenti nel tempo (fisico/ambientali, nei valori e nelle tradizioni). ▪ Adesione a progetti che hanno per tema il sostegno alla genitorialità. ▪ Favorire la socializzazione delle giovani mamme, agevolando gli incontri con le associazioni presso l'Istituto. ▪ Promuovere attività di laboratorio partendo dalla conoscenza dei materiali, dal loro uso manipolativo, per essere protagonisti dell'azione creativa e produrre piccoli e semplici manufatti: lavori grafico pittorici su stoffa, carta, legno, vetro, arte presepiale. ▪ Manifestazione "Maggio dei Monumenti" nel mese di maggio, "Festa del libro per ragazzi", "Festa del vino", Festa patronale e votiva "22 Ottobre"

11- definizione di un sistema di orientamento.

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none">o Organizzare attività di prima accoglienza degli alunni e delle loro famiglie.o Attivazione di percorsi di continuità con la scuola secondaria di primo grado▪ Attivazione di progetti di Continuità▪ Monitoraggio delle scelte e dei risultati dei Diplomati nel triennio successivo al Diploma.▪ Verifica delle modalità di apprendimento per eventuali azioni di Rio-orientamento.▪ Costruzione e gestione di progetti in rete con altre scuole del territorio e di protocolli d'intesa con le associazioni.• Promozioni di reti con Università, associazioni professionali e aziendali.	<ul style="list-style-type: none">o Pre-accoglienza: incontri con i genitori per presentare e condividere le attività.o Momenti programmati per l'esplorazione degli spazi della scuola.o Open day presso le due sedio Partecipazione corale ad eventi e a manifestazioni. Benefit a favore dei neoiscritti.o Laboratori in continuità con le classi terze della scuola secondaria di primo grado.o Creazione di un Database scolastico per gli alunni della classe terminale per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni raccolte tramite invio di Questionari ad hoc.o Attività educative e didattiche per dare agli alunni strumenti di lettura dell'ambiente sociale all'interno del quale si trovano a compiere scelte consapevoli.o Attività di prevenzione dell'insuccesso personale e scolastico, attraverso un sostegno all'elaborazione di una scelta scolastica e professionale adeguata.o Consolidare negli alunni l'abilità di compiere delle scelte consapevoli, analizzando informazioni di contesto e il proprio vissuto scolastico e culturale per una migliore autostima.

12- potenziamento delle competenze socio-economiche; promozione della cultura imprenditoriale

Annualità	Strategie e tipo di intervento	Attività
a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19	<ul style="list-style-type: none">• Recupero e potenziamento delle discipline afferenti all'area economica-finanziaria e giuridica.• Laboratori per sviluppare tecniche produttive.• Laboratori per sviluppare abilità gestionali.	<ul style="list-style-type: none">• Corsi di recupero e di potenziamento.• Laboratorio di ceramica• Laboratorio per la gestione di condomini.• Laboratorio per logistica.

3. IL FABBISOGNO DI ORGANICO

La legge 107/15 imprime un'autentica svolta, rispetto al passato, alla individuazione del personale docente e Ata necessario alla vita della scuola. La legge, cioè, prevede di garantire alle scuole, in proporzione al numero degli studenti iscritti, sino al 10%, un "organico potenziato", cioè "aggiuntivo" all'ordinario "organico di diritto" conseguente al calcolo degli indirizzi e delle classi autorizzate.

L'obiettivo dichiarato è offrire a tutte le scuole concrete opportunità di miglioramento e potenziamento della propria offerta formativa, sia in termini di integrazione dei percorsi curricolari ed extra-curricolari, sia per rendere più funzionale e flessibile la sua organizzazione della scuola, attraverso lo "staff dirigenziale".

Organico ordinario e organico aggiuntivo vanno dunque a costituire, con periodizzazione triennale, l'organico della autonomia (commi 7, 64 e 85 dell'art. 1 legge 107/2015).

Posti comuni e di sostegno

Si ritiene utile stimare di attivare tendenzialmente lo stesso numero di classi funzionanti nell'a.s. 2015/2016 nella scuola.

Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
	Posto comune	Posto di sostegno	
a.s. 2016-17: n.	85	9	Sezioni n. 55 classi
a.s. 2017-18: n.	non prevedibile	non prevedibile	non prevedibile
a.s. 2018-19: n.	non prevedibile	non prevedibile	non prevedibile

Si ritiene utile attivare tendenzialmente lo stesso numero di classi funzionanti nell'a.s. 2015/2016 nella scuola .

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17 previsione	a.s. 2017-18 previsione	a.s. 2018-19 previsione	Motivazione
A013	1 cattedra e 4 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A016	2 cattedre e 4 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A017	9 cattedra	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A019	8 cattedre e 24 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A020	1 cattedra	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A025	1 cattedra	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A029	5 cattedre e 10 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A036	2 cattedre	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A037	1 cattedra	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A038	1 cattedra e 8 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A039	2 cattedre	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A042	2 cattedre	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A047	3 cattedre e 13 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A048	5 cattedre e 3 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A049	2 cattedre e 2 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A050	14 cattedre e 18 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A051	3 cattedre e 10 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A058	2 cattedre e 5 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A060	4 cattedre	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A072	1 cattedra	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A246	4 cattedre e 11 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A346	5 cattedre e 21 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
A446	2 cattedre e 9 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
C050	16 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
C130	8 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale (18 ore)
C240	5 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale

				(18 ore)
C290	5 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale
				(18 ore)
C300	4 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale
				(18 ore)
C320	5 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale
				(18 ore)
C350	8 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale
				(18 ore)
C450	1 cattedre e 12 ore	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale
				(18 ore)
RELIGIONE	2 cattedre	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale
				(18 ore)
SOSTEGNO	9 cattedre	non prevedibile	non prevedibile	55 classi a tempo normale
				(18 ore)

4. ORGANICO POTENZIATO

Flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi prioritari sono perseguiti anche mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa (DPR 275/1999). L'istituto intende adottare la seguente modalità:

- potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia e tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie. Le attività di potenziamento, anche in collaborazione con enti e associazioni esterni, con le seguenti priorità:

vedi atto di indirizzo del DS di ottobre 2015 VERBALE COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 05/10/2015 DELIBERA N 5 nota MIUR n.30549 del 21/09/2015

1 - Potenziamento laboratoriale

1. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
2. potenziamento delle metodologie laboratoriali;
3. potenziamento di metodologie "attive" (laboratoriali o attività di laboratorio, esperienze di *peer education*, *cooperative learning*...) volte alla costituzione dei gruppi classe come comunità di buone pratiche;
4. favorire un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

2 - Potenziamento matematico - scientifico

1. potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
2. sviluppo delle competenze digitali e diffusione della multimedialità;
3. valorizzazione del merito degli alunni;
4. sviluppo di un sistema di orientamento.

3 - Potenziamento linguistico

1. valorizzazione nelle competenze linguistiche nella lingua italiana e promozione della lettura;
2. valorizzazione delle competenze linguistiche nelle lingue inglese e francese, anche con l'introduzione della metodologia CLIL;
3. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali.

4 - Potenziamento umanistico

1. miglioramento del clima socio-relazionale all'interno di ciascun gruppo;
2. sviluppo di attività di supporto psicologico;
3. diffusione di pratiche di gestione della comunità educante che preveda interventi, anche a carattere formativo a favore di studenti, docenti e genitori.

5- Potenziamento socio-economico e per la legalità

1. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.
2. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
3. Potenziamento e diffusione della conoscenza in materia giuridica ed economica-finanziaria.
4. Attività volte allo sviluppo di competenze nelle tecniche produttive.
5. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio

6- Potenziamento artistico e musicale

1. attività volte allo sviluppo delle competenze nella pratica e nella cultura musicale;
2. potenziamento delle competenze artistiche;
3. sviluppo di comportamenti responsabili legati alla conoscenza del patrimonio culturale.

7 - Potenziamento motorio

1. attività volte allo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e allo sport;

Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti 14	Motivazione e collegamenti
Classe di concorso A017	<u>1 Docente</u>	Esonero vicario - Per l'attività di organizzazione, progettazione e coordinamento della scuola quale collaboratore vicario.
Classe di concorso A346	1 Docente con competenze in lingua inglese	Per l'avviamento e la messa a regime di un organico progetto di potenziamento delle competenze linguistiche di inglese nella scuola Secondaria di II grado nell'ottica del curriculum verticale. Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1 2.PDM: PRIORITA' 1 3.ORGANICO POTENZIATO: 3 - Potenziamento linguistico
Classe di concorso A051	<u>2 Docenti</u> con competenze in italiano	Per il miglioramento delle Prove Invalsi in italiano. Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 1 2.PDM: PRIORITA' 1 3.ORGANICO POTENZIATO: 3 - Potenziamento umanistico
Classe di concorso A049	<u>1 Docente</u> In matematica e fisica	Per il miglioramento delle Prove Invalsi in matematica. Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 3 2.PDM: PRIORITA' 1 3.ORGANICO POTENZIATO: 2 - Potenziamento matematico – scientifico
Classe di concorso A023	<u>1 Docente</u>	Per attività pratiche di laboratorio Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 8 2.PDM: PRIORITA' 2 3.ORGANICO POTENZIATO: 1 Potenziamento Laboratoriale
Classe di concorso A025	<u>1 Docente</u> con competenze in educazione musicale, arte e immagine	Per attività volte al potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni; Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 10 2.PDM: PRIORITA' 1 .ORGANICO POTENZIATO: 6 - Potenziamento artistico e musicale
Classe di concorso: A017/A019	<u>1-1 Docente</u> Con competenze laboratoriali	Per attività volte allo sviluppo di competenze professionali e Produttive e laboratoriali Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 12 2.PDM: PRIORITA' 1- Potenziamento Laboratoriale

Posto comune/sostegno	<u>2 Docente</u> con competenze BES	Per attività volte alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e all'inclusione (BES). Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 9 2.PDM: PRIORITA' 1 3.ORGANICO POTENZIATO: 4 - Potenziamento umanistico
Classe di concorso: A058	<u>1 Docente</u> con competenze laboratoriali	Per attività volte al potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 8 2.PDM: PRIORITA' 1 3.ORGANICO POTENZIATO: 1 - Potenziamento laboratoriale
Classe di concorso: A019	<u>1 Docente</u> con competenze laboratoriali	Per attività volte al contrasto della dispersione scolastica, del bullismo anche informatico, delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 5 2.PDM: PRIORITA' 1 3.ORGANICO POTENZIATO: 5 – Potenziamento laboratoriali
Classe di concorso: A036	<u>1 Docente</u> con competenze laboratoriali	Per attività volte al contrasto della dispersione scolastica, del bullismo anche informatico, delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica Collegamenti con il presente PTOF 1.PRIORITÀ STRATEGICHE: 5 2.PDM: PRIORITA' 1 3.ORGANICO POTENZIATO: 5 – Potenziamento laboratoriale

Posti per il personale amministrativo e ausiliario

Nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015 si indica il fabbisogno triennale dei posti del personale amministrativo e ausiliario così articolato:

Tipologia	n.
Dsga	1
Assistente Amministrativo	8
Collaboratore scolastico	11
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	4
Altro	0

PIANO DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

L'aggiornamento professionale è un elemento di qualità dell'offerta formativa: fornisce ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca –azione, l'innovazione didattica.

Le attività di formazione sono invece specificamente rivolte ai neo-immessi in ruolo, durante l'anno di prova, ai docenti che svolgono particolari incarichi, come la funzione strumentale e a tutti i docenti di ruolo.

La proposta del piano di formazione-aggiornamento per il triennio 2016/19 tenuto conto delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del POFT e dei risultati dell'autovalutazione di Istituto è la seguente:

1. evoluzione del quadro normativo,
2. percorsi di formazione ed aggiornamento in ambito disciplinare (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali etc ..)
3. Percorsi sulle competenze digitali base e avanzate (alfabetizzazione informatica, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento);
4. Iniziative di Formazione docenti sulle competenze linguistiche anche legata alla metodologia CLIL.
5. sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,
6. la relazione con le famiglie, il territorio e referenti istituzionali, con particolare riferimento alle problematiche e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole ed Enti territoriali.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- Personale docente interno con specifiche competenze;
- Formazione a distanza e apprendimento in rete;
- Utilizzazione dei laboratori come luoghi di formazione e di autoaggiornamento.

Iniziative comprese nel piano di formazione/aggiornamento 2015/2016

- **Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro**
 - Corso di formazione "Sicurezza nella scuola" rivolto ai docenti e al personale ATA
 - Corso per il conseguimento degli attestati di addetti Antincendio e Primo soccorso.
- **Didattica e nuove Tecnologie**
 - Corsi per il potenziamento digitale, per un utilizzo efficace dei linguaggi multimediali e per l'introduzione delle tecnologie nella didattica.
- **Percorsi formativi per l'alternanza Scuola- lavoro**

Programma di formazione per Tutor per l'Alternanza negli Istituti Tecnici e Professionali.

In relazione al fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature, materiali, si fa riferimento all'importanza di un utilizzo diffuso delle nuove tecnologie. A tale scopo sono stati fatti rilevanti investimenti grazie ai Fondi Strutturali Europei, altri sono in previsione nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale. In coerenza con le priorità di medio e lungo periodo e con i traguardi prefigurati nel Piano di Miglioramento, in questa sede si fa riferimento agli spazi, attrezzature, laboratori di cui è dotato l'Istituto. Non si tratta di un elenco "descrittivo", ma della necessità di far prevalere un'ottica "dinamica" tendente alla piena utilizzazione delle infrastrutture.

SPAZI-LABORATORI ESISTENTI

sedi**Spazi - laboratori**

BOSCOREALE

Laboratorio Linguistico
Laboratorio scientifico
Laboratorio Multimediale
Laboratorio Informatico
Laboratorio Simulazione d'impresa x biennio
Lim nelle aule
Lab.Simulazione d'impresa x triennio
Palestra coperta
Campetto polivalente all'aperto
Classe 2.0
AULA attrezzata per disabili
Laboratorio x odontotecnico

TORRE ANNUNZIATA

Laboratorio di produzione musicale
Laboratorio per simulazione di impresa
Classe 2.0
Laboratorio interattivo linguistico
Laboratorio per attività integrative e di accoglienza
Laboratorio di arti grafiche e visive
Lim nelle aule
Laboratorio con attrezzature specifiche per disabili
Laboratorio di chimica
Biblioteca ed emeroteca multimediale "Vincenzo Sorrentino"
palestra coperta attrezzata con spogliatoi;
una sala di aerobica con parquet di legno;
una sala di ping-pong;
campi all'aperto per pallavolo e basket;
un campo di calcetto in erba sintetica

Il nostro Istituto assume la valutazione come criterio di analisi dei processi didattico - pedagogici e degli schemi organizzativi messi in atto in ciascun anno scolastico per rafforzare il rapporto con l'utenza e arricchire l'offerta formativa con servizi che tengano conto delle esigenze delle diverse componenti della scuola e del territorio.

Fare qualità significa erogare un servizio efficace attraverso un'organizzazione efficiente.

Requisiti previsti:

- la responsabilità della Direzione per quanto riguarda le azioni positive da intraprendere e la revisione periodica del Sistema di gestione per la qualità
- la politica per la qualità con la dichiarazione esplicita della mission dell'organizzazione, i suoi obiettivi e le modalità per soddisfare le esigenze dei fruitori
- la revisione del contratto che assicura che i bisogni degli utenti siano correttamente soddisfatti nel tempo
- il controllo della documentazione che assicura che il personale utilizzi sempre la documentazione corretta e utile ad adempiere i compiti assegnati
- la definizione di un sistema delle forniture che assicura fornitori scelti e l'indicazione delle modalità per far loro conoscere il giusto livello di qualità dei prodotti o servizi richiesti
- l'attenzione alla formazione del personale
- l'attenzione alle performance di livello non accettabile (a tutti i gradi dell'organizzazione) e delle prassi per rimuoverne le cause e accertare l'avvenuto miglioramento
- il sistema delle azioni preventive per prevenire il ripetersi di errori e per trattare e rispondere ai reclami

Il nostro lavoro prevede:

- Programmazione didattica modulare con individuazione dei nuclei fondanti delle singole discipline*
- Articolazione flessibile delle classi e delle lezioni
- Articolazione flessibile del tempo scuola
- Superamento della lezione frontale
- Attività di ricerca e di laboratorio
- Attività didattica che interagisce con il territorio
- Fruizione dei servizi e degli spazi interni ed esterni alla struttura.

*Nel rispetto della libertà d'insegnamento, sancita dalla Costituzione dello Stato Italiano, ogni docente programma, ad inizio anno scolastico, gli obiettivi, i contenuti, le strategie, i mezzi, i tempi. Le modalità di verifica e valutazione peculiari della propria disciplina, in accordo con quelli che sono le finalità della Scuola, stabiliti a livello nazionale e d'Istituto. Per garantire la massima omogeneità delle proposte formative e dei criteri di valutazione, gli insegnanti, divisi per gruppi di materie, hanno concordato, i nuclei fondanti per ogni anno del curriculum, fissando in questo modo il confine tra sufficienza e l'insufficienza, valido per l'intero Istituto, a prescindere dall'insegnante e dal corso frequentato dall'alunno. I contenuti specifici delle discipline studiate sono inseriti nella programmazione disciplinare e nel piano di lavoro del docente e conservati agli atti.

Rendicontazione sociale del "Servizio Pubblico Scolastico" nel "Bilancio Sociale"

Il servizio pubblico che una scuola è chiamata istituzionalmente a garantire agli studenti e alle famiglie, e al contesto sociale di riferimento, ha necessità, oggi più di ieri, di far comprendere la qualità del suo lavoro in senso

sostanziale, non come mero rispetto delle procedure. Questo può avvenire solo attraverso forme di “riscontro”, diretto e indiretto: valutazione comparativa degli apprendimenti e del clima scolastico, confronto con le altre scuole, analisi degli esiti in relazione agli sbocchi universitari e nel mondo del lavoro, customer satisfaction (grado di soddisfazione dell’utenza).

Il Bilancio Sociale è la forma di sintesi di questa “rendicontazione sociale” del servizio pubblico scolastico. Alla base di qualsiasi organizzazione, a “legame debole” come una scuola, centrata sul principio di responsabilità”, vi è una sensibilità etica, che indirizza strategie, scelte, comportamenti. Il Bilancio sociale esplicita i risultati di quelle scelte, strategie, comportamenti e verifica se e in che misura la scuola ha saputo garantire quanto dichiarato.

Nello stesso tempo la scelta della rendicontazione sociale sottolinea che la formazione, delle giovani generazioni come degli adulti, non è compito esclusivo della scuola. Essa deve potersi ripensare uscendo dall’autoreferenzialità e costruendo, mediante la negoziazione con i diversi soggetti, una strategia formativa capace di sfruttare e portare a sistema e a consapevolezza i risultati di apprendimento prodotti dalle diverse agenzie formative. La sfida è quella, anche, di ridefinire, in questa rete plurifattoriale, lo “specifico”, i compiti, le responsabilità, in ultima istanza la mission, demandati e riconosciuti alla scuola e a quanti la realizzano. Il bilancio sociale dunque interpella e chiama in causa una serie di soggetti, a diverso titolo portatori di interesse, responsabili insieme alla scuola della cultura e della capacità di apprendimento della società.

N.B. L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle Autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

I Piani di studio, il Regolamento d’Istituto, il Patto di corresponsabilità sono pubblicati a norma di legge e visionabili nel sito web dell’Istituto (www.cesaro-vesevus.gov.it).

www.cesaro-vesevus.gov.it
nais112008@istruzione.it
nais112008@pec.istruzione.it

DIRIGENTE SCOLASTICA
prof.ssa Rita Iervolino

D.S.G.A
DOTT.SSA Maria Corcione

SEGRETERIA
lun/mart/giov/ven ore 9,00-12,00
c/o SEDE DI TORRE ANNUNZIATA
Via Volta,2,
Info 081 8612465
Fax 0813621399

SEDE DI BOSCOREALE
Via Montessori,2
Info 08119716500